



# ***European Awareness Scenario Workshop***



*su*

*Veneto Orientale  
attività e stili di vita*

*Per uno sviluppo sostenibile ed integrato  
delle attività rurali nel contesto sociale,  
economico e territoriale*

***Portogruaro, 25 e 26 maggio 2000***

# ***Report finale***





Negli anni abbiamo imparato che ogni EASW ha una storia a se'.

L'esperienza fatta nel Veneto Orientale è certamente significativa. Per il contributo ricevuto dai partecipanti, per la cura posta nella preparazione dell'evento, per lo scetticismo iniziale che ha accolto l'iniziativa ed il gradimento finale che essa ha riscontrato. Gradimento per le potenzialità dimostrate dal metodo, che ai più è apparso un utile strumento per promuovere la partecipazione ed il confronto su temi anche molto diversi dallo sviluppo rurale: la mobilità, la cooperazione tra i diversi enti presenti sul territorio, la lotta all'esclusione sociale.

E' significativa però anche perché dimostra, ancora una volta, quanto sia difficile trasformare la partecipazione sociale in atti ed iniziative concrete. Per questo crediamo che esperienze come questa non debbano restare singoli episodi, ma trasformarsi in un nuovo sistema di relazioni tra i soggetti che a diverso livello operano sul territorio.

I fondi comunitari disponibili per il prossimo periodo di programmazione 2000-2006, con l'enfasi posta sulla partecipazione sociale, sull'integrazione e sul coordinamento degli interventi, rappresentano in tal senso un'importante occasione per proseguire su questa strada.

*Gerardo de Luzenberger*  
Fondazione IDIS – Città della Scienza



## **Indice**

Introduzione	pag. 7
Il workshop	pag. 15
Contestualizzazione dei lavori	pag. 21
Lo sviluppo di visioni	pag. 22
La proposta di idee	pag. 40
Conclusioni e valutazioni	pag. 50
 <i>Allegati</i>	
Programma del workshop	pag. 61
Analisi sintetica del territorio	pag. 65
Scenari	pag. 71
Questionari	pag. 91



# Introduzione



## **Perché il workshop**

Il workshop è stato organizzato dalla società *Servizi Interaziendali S.r.l.* (oggi *Esseì Cube S.r.l.*) con la collaborazione del GAL Venezia Orientale.

Scopo dell'iniziativa era quello di aprire un confronto tra le diverse componenti sociali ed economiche presenti nell'area per delineare i possibili sviluppi dell'iniziativa Leader in vista delle prossime iniziative comunitarie.

Aperto un confronto sull'attuale modello di sviluppo dell'area e sui suoi possibili sviluppi futuri, gli organizzatori hanno voluto soprattutto:

1. Ampliare a nuovi soggetti il dibattito sullo sviluppo dell'area;
2. Avviare il processo di concertazione finalizzato alla redazione del nuovo Piano di Azione Locale;
3. Promuovere una maggiore integrazione tra le iniziative attualmente in corso nell'area;
4. Raccogliere spunti ed idee da utilizzare nella redazione del nuovo Piano di Azione Locale per lo sviluppo dell'area.

Per ottimizzare i tempi dei lavori gli organizzatori hanno deciso di utilizzare la metodologia *European Awareness Scenario Workshop*.

## **La metodologia**

La metodologia *European Awareness Scenario Workshop* è nata come strumento innovativo per facilitare il coinvolgimento e la partecipazione attiva dei diversi attori sociali nei processi di innovazione relativi allo sviluppo urbano sostenibile. Attraverso una riunione di lavoro della durata di una o due giornate, cui partecipano soggetti appartenenti a quattro diverse categorie sociali (residenti, tecnologi, amministratori locali, rappresentanti del settore privato) la comunità locale si confronta per sviluppare visioni comuni sul futuro del suo territorio.

Il progetto EASW ha finora sperimentato con successo questa metodologia in decine di città ed aree rurali europee (Glasgow, Torino, Lione, Barcellona, Copenaghen, Monaco, Bilbao, Lisbona, La laguna di Venezia, il Chianti in Toscana, la Basilicata, solo per citare alcuni esempi). I workshop hanno portato ad una aumentata consapevolezza dello sviluppo sostenibile e del ruolo delle tecnologie, nonché alla produzione di nuove idee per la sostenibilità locale e per possibili piani di intervento; indirettamente, i risultati dei workshop non solo costituiscono una importante indicazione sui bisogni sociali cui dovrebbe rispondere l'innovazione tecnologica, ma, soprattutto, possono rappresentare un utile supporto alle decisioni dell'amministrazione locale.

Il metodo consente di promuovere il dibattito e la partecipazione. E' particolarmente efficace in contesti locali, in cui è estremamente semplice associare ai problemi chi ha la responsabilità di risolverli. E' stato inizialmente sperimentato in campo ambientale, soprattutto per la soluzione di problemi tipici degli ambienti urbani. Può diventare un utile strumento per promuovere il passaggio a modelli di sviluppo sostenibile - condivisi e basati su un uso più attento delle risorse.

Un EASW serve a stimolare la partecipazione democratica nelle scelte legate al miglioramento delle condizioni di vita nelle comunità locali. Consente ai partecipanti di scambiarsi informazioni, discutere i temi ed i processi che governano lo sviluppo tecnologico e l'impatto delle tecnologie sull'ambiente naturale e sociale, stimolandone la capacità di identificare e pianificare soluzioni concrete ai problemi esistenti.

Il metodo fa ragionare sul ruolo che da un lato la tecnologia e dall'altro i diversi sistemi di organizzazione sociale (volontariato, servizi pubblici, ecc.) possono giocare nel rendere i modelli di sviluppo più attenti ai bisogni delle generazioni future. Lo fa in modo semplice ed induttivo, perché ha come obiettivo fondamentale proprio il far confrontare la gente su temi che, almeno tendenzialmente, sono distanti dal quotidiano. Ed i partecipanti sono *gli esperti*, in quanto, operando a livello locale, essi:

- conoscono le opportunità di cambiamento ed i loro limiti;
- possono promuovere il cambiamento modificando i propri modelli comportamentali.

A partire dal 1995 sono già stati tenuti in tutta Europa una trentina di workshop, organizzati su una molteplicità di temi diversi. Ciò dimostra la versatilità di questo strumento, capace di trovare applicazioni in campi anche lontani dai temi per cui era stato sviluppato.

<b>Tema del Workshop</b>	<b>Luogo di svolgimento</b>
<b>1995</b>	
Environment Park and the urban opportunity	Torino, Italia
Environmental Charter for Lavrion	Lavrion, Grecia
Community Planning: Renewable energy strategies	Glasgow, Regno Unito
Turin Community Planning	Torino, Italia
Community Planning Forum for renewable energy	Lione, Francia
Sustainable Urban Living	Corfu, Grecia
<b>1996</b>	
Community Planning Forum - Innovative energy policy	Barcellona, Spagna
Transfrontalier energy problems	Cuneo, Italia
Redevelopment of the Bagnoli area	Napoli, Italia
The Library of the Future	Copenhagen, Danimarca
Local Agenda 21 - starting the process and keeping it going	Monaco, Germania
Ecological workshops in education	Atene, Grecia
Course Urban Ecology at Copenhagen Cultural University	Copenhagen, Danimarca

<b>1997</b>	
Sustainable Future Development of Central Bilbao	Bilbao, Spagna
The Co-operative Movement in Slovakia	High Tatras, Slovacchia
Environmental Emergencies, local sustainable development, building recovery and quality of life	Oriolo Romano (Roma), Italia
Job Creation	Kalmar, Svezia
Quality of life in a medieval suburb	Perugia, Italia
Urban Environment Issues	Siviglia, Spagna
Urban Waste	Orvieto, Italia
Women and the Internet	Innsbruck, Austria
Tourism and Sustainable Development	Kos, Grecia
Ecological Workshops in Education	Atene, Grecia
First pilot Scenario-Workshop of the Fleximodo Project	Sesto San Giovanni (MI), Italia
<b>1998</b>	
Developing a vision for the river Po	Torino, Italia
The Venice Arsenale: what possible uses?	Venezia, Italia
From the ideal town to the sustainable city: sustainable Modena in 2010	Modena, Italia
The Venice lagoon: productive activities and lifestyles	Venezia, Italia
Porto Torres 2005: local development strategies	Porto Torres (SS), Italia
<b>1999</b>	
Policoro 2005: local development strategies	Policoro (MT), Italia
Vega Baja 21: defining themes for local agenda 21	Vega Baja, Spain
<i>Sambuca</i> : a model for industrial areas in Chianti	Tavernelle Val di Pesa (FI), Italia
<b>2000</b>	
Pomigliano 2005: mobility, social life, environment and economy	Pomigliano d'Arco (NA), Italia
Quattrograna 2010: mobility, social life, environment and economy	Avellino, Italia

Ad un EASW partecipano 24-28 persone selezionate secondo la propria provenienza (città, quartiere, azienda, area territoriale, ecc.). I partecipanti devono essere rappresentativi della realtà in cui operano. Generalmente vengono scelti tra quattro diversi gruppi sociali (gruppi di interesse):

1. cittadini;
2. esperti di tecnologia;
3. amministratori pubblici;
4. rappresentanti del settore privato.

Un EASW è costruito su **due attività principali**: lo sviluppo di visioni e la proposta di idee.

Nello **sviluppo di visioni** i partecipanti, dopo una breve sessione introduttiva, lavorano in 4 gruppi di interesse, in ragione dell'appartenenza ad una stessa categoria sociale (cittadini, amministratori ecc.). Durante il lavoro di gruppo, i partecipanti sono invitati a proiettarsi nel futuro per immaginare, in relazione ai temi della discussione, come risolvere i problemi della città in cui vivono e lavorano. Devono farlo tenendo come punto di riferimento gli scenari, che prospettano 4 possibili soluzioni alternative (basate su diverse combinazioni nell'uso di tecnologie e nell'organizzazione della vita sociale). Per facilitare quest'attività, la metodologia prevede una serie di tecniche per la gestione della discussione ed il raggiungimento dei risultati previsti. Le visioni elaborate da ciascun gruppo dovranno poi essere presentate in una successiva sessione plenaria, al termine della quale, con una votazione, sarà scelta la visione comune di tutti i partecipanti. Questa visione dovrà prospettare in modo preciso le soluzioni adottate, sottolineando per ciascuna di esse il ruolo giocato dalla tecnologia e quello dell'organizzazione della collettività. La visione emersa, perfezionata dal facilitatore e dai capigruppo in una piccola riunione (*petit comité*) al termine di questo primo insieme di attività, sarà alla base di quella successiva della proposta di idee.

Nella **proposta di idee** i partecipanti sono chiamati a lavorare in gruppi tematici. Dopo una breve introduzione ai lavori, in cui il facilitatore presenta la *visione comune*, comincia una nuova sessione di lavoro di gruppo. Questa volta i gruppi vengono formati, mischiando tra loro i partecipanti, in funzione del tema in discussione (rifiuti, energia, ecc.). Ciascun gruppo avrà così al suo interno rappresentati diversi interessi e dovrà occuparsi, partendo dalla visione comune, di proporre idee su come realizzarla.

Anche in questo secondo insieme di attività la discussione dovrà essere guidata, con l'ausilio di una serie di tecniche, per far formulare a ciascun gruppo idee concrete che proponano **come** realizzare la visione comune e **chi** dovrà assumersi la responsabilità della loro realizzazione rispetto al tema assegnato.

Ogni gruppo potrà formulare un numero limitato di idee (di solito 5). Le idee saranno presentate in una successiva sessione plenaria per essere discusse e votate. Le idee più votate potranno infine essere alla base del piano di azione locale elaborato dai partecipanti per risolvere i problemi in discussione.

## **Obiettivi**

In linea del tutto generale gli obiettivi di *un European Awareness Scenario Workshop* possono essere riassunti come segue:

- sensibilizzare i partecipanti sul ruolo che essi possono giocare nel promuovere il cambiamento nella propria comunità locale;
- identificare e chiarire il diverso ruolo che tecnologia, politiche pubbliche, azioni del settore privato e dei cittadini possono avere nel promuovere modelli di sviluppo sostenibile;
- consentire lo scambio di conoscenze, opinioni ed idee fra esperti di tecnologia, cittadini e residenti, rappresentanti del settore privato e amministratori pubblici;

- identificare e discutere le similarità e le differenze nella percezione dei problemi e delle loro possibili soluzioni fra le diverse categorie sociali coinvolte;
- sviluppare nuove idee e linee guida per azioni, politiche ed iniziative da intraprendere in futuro a livello locale, nazionale e sopranazionale;
- stimolare il dibattito pubblico nelle comunità locali sul ruolo della tecnologia nello sviluppo sostenibile.

### **Come si organizza un EASW**

Per organizzare un EASW occorre uno staff ben affiatato di persone esperte della metodologia. Compongono questo gruppo:

- **un facilitatore**, che dovrà occuparsi di condurre le sessioni di lavoro plenarie stimolando la discussione e guidando i processi decisionali che durante queste ultime verranno messi in atto. Il profilo ideale di un facilitatore richiede buone caratteristiche relazionali, una profonda conoscenza della metodologia e dei temi in discussione;
- **4 capigruppo** – o group leader - che dovranno condurre le sessioni di lavoro di gruppo. Il profilo ideale di un capogruppo non si discosta molto da quello del facilitatore, visto che, seppure in scala ridotta, le dinamiche che dovrà affrontare sono simili a quelle delle sessioni plenarie;
- **4 assistenti**, che dovranno coadiuvare il lavoro dei capigruppo nelle sessioni di lavoro di gruppo e del facilitatore nelle sessioni plenarie. Compito principale di un assistente è essenzialmente quello di verbalizzare i lavori, consentendone poi l'adeguata presentazione nel rapporto finale;
- **un organizzatore locale**, che dovrà seguire tutti gli aspetti organizzativi nonché la selezione dei partecipanti e i rapporti con le istituzioni locali;
- **un national monitor**, ovvero un esperto della metodologia riconosciuto dalla Commissione Europea, che ha il compito di assistere gli organizzatori ed assicurare il rispetto delle regole base della metodologia stessa.



# **Il workshop**



## **Il seminario**

Il seminario svoltosi nella giornata del 25 maggio presso la sede del Comune di Portogruaro ed il 26 maggio presso la villa Bombarda a Portovecchio (Provincia di Venezia), ha visto la partecipazione di soggetti appartenenti a quattro diverse categorie sociali (gruppi di interesse):

- 1) residenti;
- 2) tecnici;
- 3) amministratori locali;
- 4) rappresentanti del settore privato.

I temi fissati come oggetto della discussione sono stati individuati sulla base di un criterio di priorità e di rilevanza delle problematiche nella definizione di un programma di sviluppo locale, e cioè:

- 1) economia;
- 2) ambiente;
- 3) vita sociale;
- 4) infrastrutture.

Il piano di lavoro si è articolato in quattro sessioni principali:

- 1) **introduzione e contestualizzazione dei lavori**, con una breve presentazione degli scenari e una relazione sulla situazione del Veneto Orientale. Tale sessione è stata svolta il pomeriggio del 25 maggio 2000;
- 2) **sviluppo di visioni**, in cui i gruppi di interesse hanno discusso per sviluppare le proprie proiezioni, prima negative e poi positive, sul futuro del Veneto Orientale e per definire una visione comune. Le visioni elaborate dai gruppi sono state poi presentate in una seduta plenaria, durante la quale sono stati individuati gli elementi condivisi trasversalmente da tutti i gruppi, e che hanno costituito i tasselli di una visione comune generale;
- 3) **sviluppo di idee**, in cui rappresentanti dei gruppi tematici hanno elaborato 5 proposte per concretizzare gli obiettivi individuati nella visione comune, avendo cura di specificare il contenuto dell'idea e la modalità di realizzazione. Le idee dei gruppi, presentate in sessione plenaria, sono state sottoposte a votazione, allo scopo di identificare le 5 proposte ritenute migliori dai partecipanti ai lavori;
- 4) **sessione conclusiva**, in cui i risultati principali del workshop sono stati collegati alle iniziative sul territorio ed ai futuri programmi dell'area della Venezia Orientale.

## **I partecipanti**

Alle due giornate di lavori hanno partecipato 18 persone, numero inferiore alla media di queste iniziative che generalmente si attestano su 24/28 partecipanti. Ciò, come si vedrà, ha influito dal punto di vista organizzativo sul lavoro dei gruppi – *sia di ruolo che di interesse* - nel senso che si è preferito ridurre il loro numero da quattro a tre per consentire un più regolare svolgimento delle sessioni in termini di numero minimo di partecipanti per gruppo.

La scarsa affluenza registrata può essere probabilmente imputata a due condizioni diverse.

La prima, legata alla scelta di svolgere i lavori nelle giornate di giovedì e venerdì – giornate normalmente lavorative - che certamente ha ridotto la disponibilità di molti partecipanti impegnati per esigenze di lavoro.

La seconda, imputabile probabilmente alla scarsa comprensione iniziale del territorio delle caratteristiche dell'iniziativa e dei suoi obiettivi di fondo. Comprensione che, come si vedrà, è andata crescendo durante il workshop grazie anche all'impegno degli organizzatori.

Ecco comunque la lista completa dei partecipanti.

<b>Nome</b>	<b>Ente di appartenenza</b>
Cristina Demo	Agfol
Manuela Zamborlini	Agronomo, libero professionista
Marco Battiston	Amministratore GAL Venezia Orientale
Ottaviano Morsanuto	ASAP - Camera di Commercio Venezia
Stefano Scaggiante	ASAP Camera di Commercio Venezia
Fabio Catto	Associazione Albergatori Caorle
Orazio Franchi	Az. Agricola Bosco del Merlo - Paladin&Paladin
Graziano Minetto	Cassa Risparmio Venezia
Mauro Vignandel	Comune Concordia Sagittaria
Paolo Bon	Comune di Fossalta di Portogruaro
Marialuisa Zaramella	Comune di Pramaggiore
Mauro Anese	Confartigianato Veneto Orientale
Graziano Paulon	Consorzio Bonifica Portogruaro
Riccardo Geremia	Consorzio Bonifica Portogruaro
Claudio Ceselin	Consorzio Vini DOC Lison Pramaggiore
Patriza Gobat	Informagiovani
Patrizia Calasso	Insegnante
Massimo Tuzzato	GAL Venezia Orientale
Simonetta Calasso	GAL Venezia Orientale
Renato Furlanis	Imprenditore





**Giovedì 25 maggio, pomeriggio**

## **Prima sessione: introduzione e contestualizzazione dei lavori**

La sessione di introduzione e contestualizzazione è stata dedicata a presentare l'iniziativa ed i suoi obiettivi ai partecipanti.

I lavori sono stati aperti dall'Ing. Giancarlo Pegoraro, direttore del GAL Venezia Orientale, che ha salutato i partecipanti anche a nome di Gastone Rabbachin, sindaco di Portogruaro. Egli ha poi spiegato ai partecipanti le motivazioni dell'iniziativa ed i suoi risultati attesi, soprattutto alla luce delle nuove Iniziative Comunitarie e dell'importanza assegnata al tema della partecipazione sociale.

Si è poi passati ad illustrare la metodologia EASW e le diverse attività previste nell'ambito del programma di lavoro del workshop, nonché gli scenari sviluppati dalla Società Servizi Interaziendali, in collaborazione con la Fondazione IDIS - Città della Scienza, sul possibile sviluppo dell'area.

La sessione si è chiusa col consueto *rito* dell'auto presentazione dei partecipanti, che come sempre ha avuto il ruolo - oltre che di far conoscere tra loro i partecipanti ed il gruppo di gestione del workshop - di dare inizio alle dinamiche di partecipazione.

**Venerdì 26 maggio, mattina**

## **Seconda sessione - sviluppo di visioni**

Cominciata con circa un'ora di ritardo, la seconda sessione di lavoro, dedicata allo sviluppo di visioni, si è aperta con una breve illustrazione del programma di lavoro e delle attività di gruppo ed una seconda breve presentazione degli scenari elaborati sui possibili futuri del Veneto Orientale.

Dopo aver chiarito i risultati attesi dalla sessione di lavoro in gruppi di interesse il facilitatore ha dato avvio ai lavori di gruppo, dando appuntamento ai partecipanti alla successiva sessione plenaria.

Come si è già detto, il numero limitato di partecipanti ha costretto gli organizzatori a ridurre a tre i gruppi di lavoro che hanno lavorato in parallelo:

- il gruppo dei politici
- degli imprenditori
- dei tecnici.

I partecipanti hanno accettato di buon grado l'attività di simulazione sviluppando le proprie visioni *negative* e *positive* al 2020 sul futuro del Veneto Orientale.

Complessivamente il tempo assegnato alle diverse attività previste all'interno dei gruppi è stato rispettato, consentendo di chiudere la sessione nei tempi assegnati. Solo il gruppo degli imprenditori ha chiuso i propri lavori in leggero ritardo, dovuto essenzialmente al protrarsi di alcune discussioni sulle caratteristiche della loro visione comune.

Di seguito è riportata la sintesi dei lavori svolti nei singoli gruppi.

# Sviluppo di Visioni

## Gruppo di interesse: Politici

*Group leader: Valeria Fascione*

---

Ai lavori del gruppo hanno partecipato:

### Nome e Cognome

Marco Battiston  
Stefano Scaggiante  
Mauro Vignandel  
Marialuisa Zaramella

### Impresa/Ente

Amministratore GAL  
ASAP CCIAA Venezia  
Comune di Concordia  
Comune Pramaggiore

### Breve introduzione alla sessione di gruppo e descrizione dei lavori

Poiché i lavori della mattina sono iniziati con circa un'ora di ritardo, nell'attesa che si raggiungesse un numero congruo di partecipanti, il Group Leader, dopo aver introdotto brevemente obiettivi e risultati attesi della sessione di gruppo, ha deciso di procedere molto rapidamente con l'attività di double interviewing, chiedendo poi ad ogni partecipante di contribuire liberamente alla costruzione dello scenario negativo iniziando dalle tematiche sentite come più urgenti.

Alla fine è emersa una visione non particolarmente ricca di immagini pessimiste, ma piuttosto una sorta di monito sulle conseguenze negative che potrebbero realizzarsi qualora la pubblica amministrazione dovesse perdere il suo ruolo di indirizzo e coordinamento sul territorio.

Lo scenario negativo parte dal presupposto che negli ultimi anni sia venuto completamente a mancare il ruolo di coordinamento svolto in passato dalla Pubblica Amministrazione che ha agito solo a fini elettorali e senza nessuna capacità e/o volontà programmatica.

All'immobilismo della pubblica Amministrazione ha risposto la "miopia" della classe imprenditoriale che, avendo adottato una politica di riduzione consistente degli investimenti, ha causato una lenta ma progressiva perdita di competitività dell'economia locale: è calato il tasso di crescita del turismo balneare, si è perso il riconoscimento di marchio "DOC" di numerosissimi prodotti tipici locali, sono aumentati i fenomeni di pendolarismo e lavoro stagionale. Di fatto, l'esodo degli agricoltori ha determinato l'abbandono delle campagne, dove sono rimasti solo gli anziani. In molti settori si sono creati spazi per lo sviluppo di attività illecite, la presenza di numerose case da gioco ha attratto forme diverse di criminalità. Il Veneto Orientale è diventato un'area di confine, con gravi flussi migratori di extracomunitari provenienti dall'EST Europa in cerca di lavoro, gli standard sanitari sono qualitativamente molto bassi, insufficienti sia per i Veneti che per gli immigrati. Nella maggior parte dei centri storici è in atto un processo di veloce degrado abitativo e ambientale ma anche nelle campagne il principio della sostenibilità è ormai un ricordo del passato: nei fiumi non ci sono più

pesci, i tassi di inquinamento hanno raggiunto livelli esorbitanti, mentre sono cresciuti a dismisura gli impianti di smaltimento e le discariche.

Il potenziamento degli allevamenti di maiali ha impoverito vastissime aree, sono state abbandonate le colture a seminativo senza introdurre colture alternative.

Come di consueto il passaggio all'elaborazione dello scenario positivo è avvenuto partendo dalle riflessioni emerse durante la visione negativa.

I partecipanti, superate le prime difficoltà, hanno dimostrato di essere naturalmente più portati verso la costruzione di uno scenario positivo, contribuendo alla discussione con visioni precise e ricche di contenuto.

Per i politici questo processo, avviatosi su iniziativa della Pubblica Amministrazione ha trovato piena risposta da parte delle imprese e della popolazione.

La visione di gruppo, come illustrato di seguito, è basata sostanzialmente su soluzioni di tipo organizzativo.

Il buon clima che si è venuto a creare tra i partecipanti e la piena disponibilità a "stare al gioco" ha fatto sì che nella fase di discussione su quale forma di comunicazione scegliere per presentare i risultati del lavoro di gruppo nella successiva sessione plenaria, tutti accettassero l'invito del group leader a illustrare la visione emersa attraverso una "drammatizzazione", soluzione che, come di consueto, ha generato reazioni di simpatia e ilarità da parte di tutti.

Uno dei partecipanti si è quindi offerto di impersonare la figura del Sindaco del Veneto Orientale nel 2020 che in un'intervista concessa ad un'importante emittente televisiva racconta la "storia" di come si sia riusciti in soli 20 anni a trasformare il territorio del Veneto Orientale nell'area italiana con il più elevato tasso di sviluppo e crescita sociale.

### ***Veneto Orientale 2020: la visione dei politici***

*Il Veneto Orientale nel 2020 è un luogo in cui è davvero piacevole vivere, si respira un'aria di grande rispetto per il cittadino e per la collettività nel suo insieme, i servizi funzionano, l'economia cresce, il territorio è fiorente.*

*E come se si fosse avverato un sogno: creare un'area a misura d'uomo.*

*Il merito di questo grande successo è da ascrivere in primo luogo alle amministrazioni locali, che hanno saputo mettere in discussione il loro ruolo, disegnando la loro visione strategica partendo proprio dalle esigenze del territorio.*

*Altri fattori critici di successo sono stati il federalismo fiscale, l'appartenenza all'Unione Europea e la sconfitta dell'evasione fiscale, tutti elementi che hanno permesso agli amministratori di poter contare su risorse finanziarie certe e disponibili a livello locale.*

*Si è potuto avviare da subito, a partire dai primi anni del 2000, un sostanzioso programma di interventi infrastrutturali, con la creazione di reti viarie adeguate e l'installazione di connessioni di rete su tutto il territorio, che ha permesso lo sviluppo di un sistema diffuso di accoglienza turistica nell'area (con la creazione di imprese agrituristiche e non) .*

*Il nuovo strumento di programmazione urbanistica ha finalmente dato vita al tanto desiderato "modello di sviluppo per poli", con la creazione di diverse aree territoriali a vocazione specifica: l'area costiera è rimasta il regno del turismo balneare; Portogruaro e Concordia rappresentano il polo dei servizi culturali, archeologici e sede dell'Università; nell'area Pramaggiore/Annone si sono concentrate le produzioni locali DOC mentre San Stino di Livenza e Fossalta di Portogruaro presentano il maggior numero di piccole imprese industriali e artigianali.*

*Dal punto di vista economico, i settori prioritari di intervento sono rappresentati dall'ambiente, dal turismo, dalla cultura e da tutti i servizi trasversali offerti dalle nuove applicazioni nel campo delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione.*

*Nell'ambito del settore turistico in particolare, non essendoci più barriere in termini di accessibilità, si è verificato un vero e proprio boom di richieste per le aree interne che possono offrire la tranquillità di una campagna incontaminata, centri storici ristrutturati e di particolare pregio architettonico unitamente a servizi di accoglienza innovativi e qualitativamente impeccabili.*

*Il territorio ormai, secondo i tradizionali principi di ecosostenibilità, è considerato e rispettato da tutti in quanto RISORSA, valorizzabile per fini sia produttivi che turistici.*

*Sono state promosse diverse forme di agricoltura alternativa, i cui risultati possono essere considerati estremamente soddisfacenti sia in termini quantitativi e qualitativi.*

*Anche il nuovo Polo Universitario ha rispettato questa impostazione, sono infatti stati prescelti come campi di specializzazione: economia del turismo e scienze ambientali.*

*Dal punto di vista strettamente ambientale, invece, i maggiori successi sono rappresentati dall'aver raggiunto in tutta l'area del Veneto Orientale il tasso del 100% di raccolta differenziata, l'apertura del Parco Archeologico Ambientale dell'Alto Adriatico e soprattutto la creazione di una centrale a biomassa capace di assicurare l'autosufficienza energetica per il sistema di trasporto dell'area.*

*Grande lungimiranza si è avuta anche nell'impostazione del nuovo sistema di Istruzione e Formazione, in cui si è riusciti a bilanciare opportunità e risorse provenienti sia dal settore pubblico che da quello privato.*

*In altre parole, il principio di "sussidiarietà" è divenuto finalmente una realtà, il servizio sanitario è efficiente, i servizi culturali (il polo musicale, i teatri le biblioteche) e sociali sono equamente distribuiti sul territorio e accessibili per tutti; la gente dispone di più tempo libero che può trascorrere nei parchi tematici e nelle vecchie piazze rimesse a nuovo sia nei principali centri storici nei centri minori.*

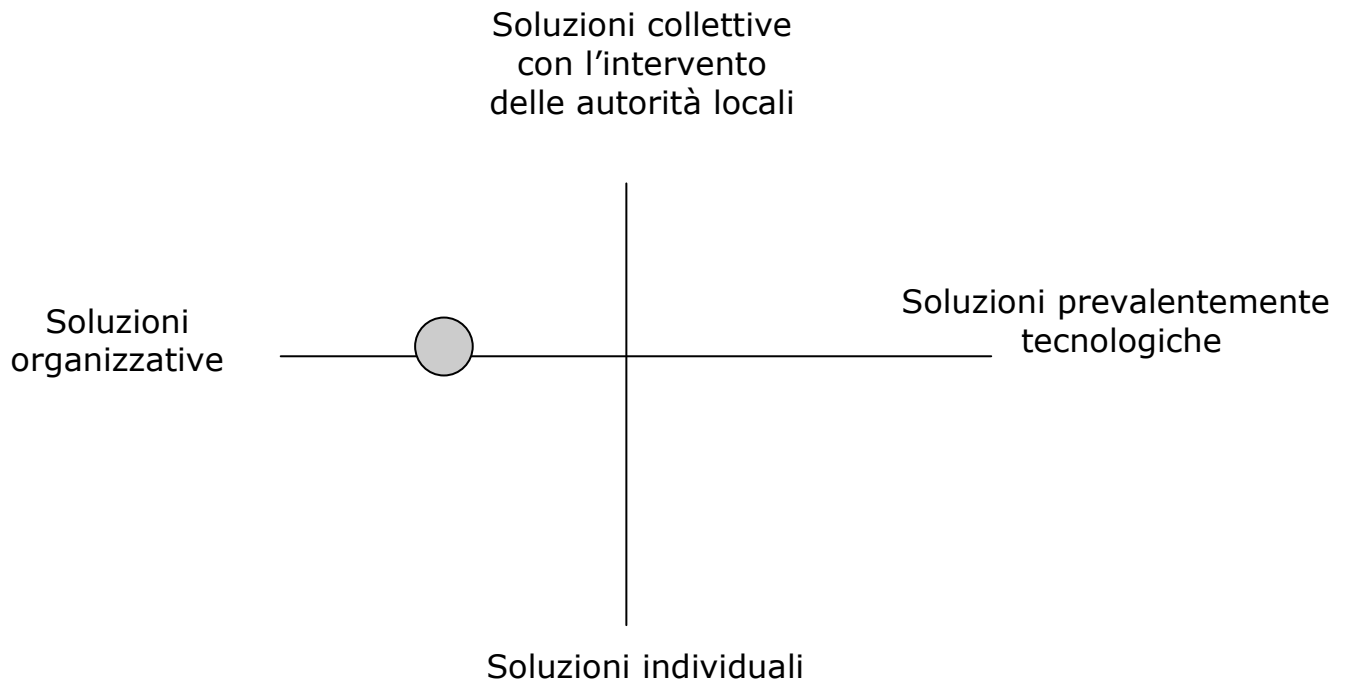
*Le antiche problematiche di integrazione razziale sono da anni superate, il benessere economico e le scelte adottate in materia di politiche sociali hanno favorito lo sviluppo di una società libera e tollerante, capace di offrire opportunità e servizi alle fasce più deboli, a partire da possibilità di formazione e crescita professionale fino alla disponibilità di case alloggio attrezzate per gli immigrati.*

## La visione dei politici per parole chiave

Tema	Visione
<b>Ambiente</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Centrale a biomassa → autosufficienza energia (per i trasporti)</li> <li>• Agricoltura alternativa</li> <li>• Territorio = RISORSA (non solo risorsa per prodotti tipici → richiamo turistico)</li> <li>• 100% raccolta differenziata</li> <li>• Recupero centri storici</li> <li>• Parco archeologico Ambientale Alto Adriatico</li> </ul>
<b>Infrastrutture</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Reti viarie adeguate (costruite ex novo)</li> <li>• Connessioni di rete (ICT)</li> <li>• Sistema diffuso di accoglienza /imprese agrituristiche</li> <li>• Buona programmazione urbanistica</li> <li>• Poli a vocazione specifica: <ul style="list-style-type: none"> <li><u>Area costiera</u>: turismo balneare</li> <li><u>Portogruaro/Concordia</u>: servizi culturali/archeologici/Università</li> <li><u>Pramaggiore/Annone</u>: Produzioni doc</li> <li><u>San Stino/Fossalta di Portogruaro</u>: Pmi industriali e artigianali</li> </ul> </li> </ul>
<b>Vita sociale</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Principio di Sussidiarietà</li> <li>• Sistema sanitario efficiente</li> <li>• Istruzione e formazione → opportunità di tipo pubblico e privato</li> <li>• Tempo libero (parchi tematici, Piazze di ritrovo)</li> <li>• Servizi culturali (polo musicale, teatro, biblioteche)</li> <li>• Integrazione immigrazione (case alloggio)</li> <li>• Polo universitario consolidato (economia del turismo, recupero ambientale, scienze ambientali)</li> </ul>
<b>Economia</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Principio di Ecosostenibilità</li> <li>• Settori primari: <ul style="list-style-type: none"> <li>Ambiente</li> <li>Turismo</li> <li>Cultura</li> <li>Servizi ICT</li> </ul> </li> <li>• 2 poli: Terziario avanzato / Prodotti tipici</li> <li>• Integrazione turistica (Turismo costa – Aree interne)</li> <li>• Si lavora sul territorio o ci si sposta con facilità</li> </ul>

## Slogan

# Venezia orientale: la cultura del vivere



### **Fattori critici di successo**

- Strategia di sviluppo basata sulle esigenze del territorio
- Federalismo fiscale
- Lotta all'evasione fiscale
- Appartenenza UE

## Gruppo di interesse: Imprenditori

Group leader: Concita Cacace

---

Ai lavori del gruppo hanno partecipato:

<b>Nome e Cognome</b>	<b>Impresa/Ente</b>
Renato Furlanis	Imprenditore
Mauro Anese	Confartigianato Veneto Orientale
Fabio Catto	Ass. Albergatori Caorle
Claudio Ceselin	Consorzio Vini DOC Lison Pramaggiore

### **Breve introduzione alla sessione di gruppo e descrizione dei lavori**

Alla sessione di lavoro hanno partecipato alcuni rappresentanti delle associazioni imprenditoriali dell'area che hanno posto una serie di domande sulla metodologia e sulle sue applicazioni. Il capogruppo ha quindi illustrato le finalità e le modalità di lavoro della sessione mattutina. E' stato chiesto ai partecipanti di immaginare di trovarsi nel 2020 e di descrivere le loro visioni negative relative al territorio della Venezia Orientale e ai quattro temi oggetto del workshop.

L'atmosfera di diffidenza nei confronti della richiesta di elaborazione di una visione negativa e di una positiva sulla Venezia Orientale nel 2020, ha reso necessario superare la fase di *double interviewing*. Pertanto, per rendere più agevole il gioco di proiezione nel futuro, il capogruppo ha chiesto ai più pessimisti di prendere la parola ed iniziare a raccontare i propri scenari negativi. Si è così avviata una breve discussione tra i partecipanti che, stimolati a concentrarsi sui temi oggetto del workshop, hanno iniziato a calarsi nei ruoli di imprenditori del 2020 che ripercorrono con la mente gli ultimi venti anni di eventi e situazioni.

In generale, la visione negativa degli imprenditori è caratterizzata soprattutto dalla preoccupazione relativa alla crescita dell'immigrazione e al conseguente impatto sulla vita sociale nell'area. Se da un lato il calo delle nascite determina una contrazione dell'offerta di lavoro, dall'altro, l'incremento di immigrati consente di raggiungere un certo equilibrio nel mercato del lavoro. Purtroppo però il fenomeno dell'immigrazione, non essendo controllato dai soggetti pubblici, è caratterizzato da una massiccia presenza di persone non qualificate che, quindi, non contribuiscono a risolvere il problema della carenza dei profili richiesti dalle imprese. Alcune imprese sono così costrette a trasferire le fasi di lavorazione più qualificate all'esterno dell'area, altre sono addirittura costrette a chiudere, mentre sopravvivono quelle attività ad elevato impatto di manodopera e con un basso livello tecnologico.

La scarsa integrazione sociale e la passività dei soggetti pubblici determinano, inoltre, la scarsa vivibilità dell'area e il conseguente ridursi degli elementi di attrazione turistica della zona.

La visione negativa così formulata ha consentito di presentare in maniera più agevole le visioni positive da parte di ciascun partecipante. Successivamente, si

è giunti alla discussione finalizzata a definire gli elementi comuni o, al contrario, quelli di divergenza all'interno del gruppo. Il capogruppo ha stimolato la discussione ed ha evidenziato gli elementi di convergenza consentendo ai partecipanti di definire la loro visione positiva. Il gruppo di lavoro ha quindi impostato la sintesi della visione comune ed ha nominato un rappresentante per la presentazione durante la sessione plenaria. Con il supporto del capogruppo è stato realizzato il poster con l'indicazione delle parole chiave per ciascun tema, con il posizionamento sul diagramma e con lo slogan. I partecipanti sono stati riluttanti all'invito del capogruppo di presentare la visione attraverso una "drammatizzazione" ritenendo più adeguata una presentazione di tipo tradizionale. Successivamente, visto l'impegno degli altri gruppi, hanno invece deciso di improvvisare una "drammatizzazione" presentando tutti assieme la visione degli imprenditori.

### **Veneto Orientale 2020: la visione degli imprenditori**

*Dopo venti anni le paure e le ansie che gli imprenditori avevano manifestato nel corso di un workshop sul futuro dell'area sono decisamente sparite. L'ottimo lavoro di concertazione tra gli enti locali, le imprese e le associazioni ha determinato la realizzazione di una serie di interventi che hanno consentito l'ulteriore sviluppo dell'area. Si è puntato soprattutto sulla valorizzazione delle risorse umane attraverso il recupero delle tradizioni locali e la diffusione dell'identità culturale dell'area, la crescita della coscienza civica e soprattutto l'integrazione delle minoranze etniche nella vita economica e sociale.*

*L'immigrazione, che appariva vent'anni prima l'elemento di maggiore ostacolo allo sviluppo dell'area, è stata debitamente controllata e soprattutto adeguatamente integrata attraverso le attività scolastiche e quelle sociali. Nel corso degli anni si è lavorato in particolare per cercare di favorire un'immigrazione di qualità (operai specializzati, laureati, etc.) per far fronte in particolare alla richiesta delle imprese locali. Infatti, la zona della Venezia Orientale si è via via specializzata nei settori tecnologici che necessitano di personale qualificato.*

*Rispetto alle esigenze delle imprese, gli Enti Locali hanno operato per assicurare aree omogenee in cui concentrare le diverse tipologie di attività (industriali e di servizi), in modo da separare le zone produttive da quelle residenziali.*

*Le nuove tecnologie sono state introdotte anche nel settore agricolo per consentire lo sviluppo di imprese ecocompatibili. Operare nel rispetto dell'ambiente è divenuto l'elemento di forza dell'area, difatti, grazie all'incremento delle aree verdi, alla chiusura dei centri storici, alla creazione di collegamenti ciclabili, all'attivazione degli incentivi alle imprese agricole per la riconversione in aree boschive e il ripristino della navigabilità di alcuni fiumi (per il traffico merce e per il turismo fluviale), il turismo rurale ed enogastronomico ha avuto negli ultimi anni un grande exploit attivando un flusso di turisti e visitatori che ha reso le attività economiche locali ancora più dinamiche.*

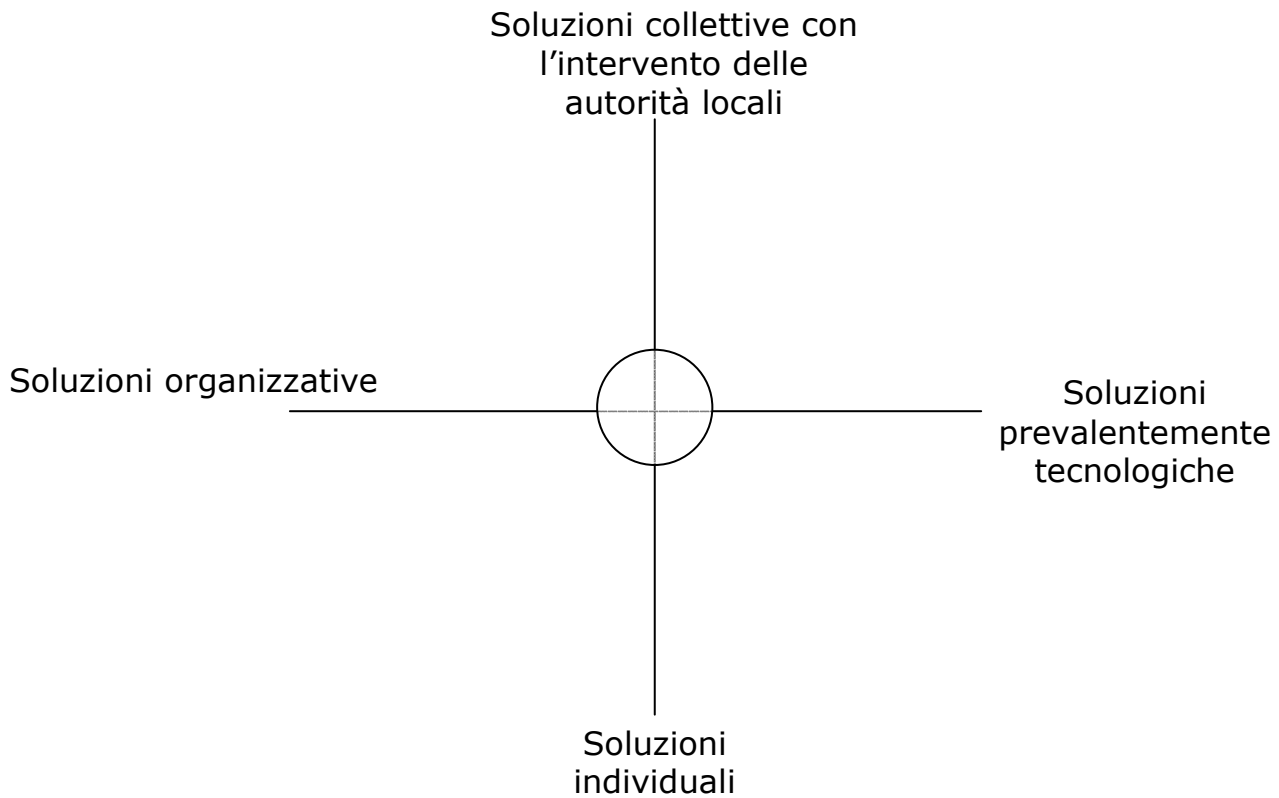
*Il buon rapporto tra le pubbliche amministrazioni e il mondo delle imprese ha inoltre consentito la riduzione dei vincoli burocratici, in particolare attraverso la creazione del Tesserino unico del cittadino, una carta magnetica in cui sono presenti tutte le informazioni del cittadino che può utilizzarla per la richiesta di autorizzazioni, permessi, etc.*

### La visione degli imprenditori per parole chiave

<b>Tema</b>	<b>Visione</b>
<b>Ambiente</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Incremento aree verdi</li> <li>• Sviluppo mezzi e imprese compatibili con l'ambiente</li> <li>• Chiusura dei centri al traffico</li> </ul>
<b>Infrastrutture</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Collegamenti ciclabili</li> <li>• Concentrazione di attività in aree omogenee (industriali, di servizi e residenziali)</li> <li>• Ripristino della navigabilità di alcuni fiumi (traffico merce e turismo fluviale)</li> </ul>
<b>Vita sociale</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Favorire l'immigrazione di qualità</li> <li>• Integrazione sociale tramite scuola e lavoro</li> <li>• Tesserino unico del cittadino con riduzione dei vincoli burocratici</li> <li>• Recupero delle tradizioni</li> </ul>
<b>Economia</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Specializzazione settori tecnologici</li> <li>• Introduzione di tecnologie nell'agricoltura</li> <li>• Sviluppo del turismo rurale ed enogastronomico</li> <li>• Incentivi alle imprese agricole per la riconversione in aree boschive</li> </ul>

# Slogan

## Lavora meno e assapora l'ambiente



### **Fattori critici di successo**

- Concertazione e valorizzazione individuale

## Gruppo di interesse: Tecnologi

Group leader: Mariangela Contursi

---

Ai lavori del gruppo hanno partecipato:

### Nome e Cognome

Manuela Zamborlini  
Paolo Bon  
Simonetta Calasso  
Massimo Tuzzato

### Impresa/Ente

Libero Professionista – Agronomo  
Comune di Fossalta di Portogruaro  
GAL  
GAL

### Breve introduzione alla sessione di gruppo e descrizione dei lavori

La sessione di gruppo dei tecnologi è iniziata con una breve presentazione da parte del *group leader* delle modalità di svolgimento dell'attività di elaborazione dei due scenari, quello positivo e quello negativo, relativi all'anno 2020 e focalizzati sulle tematiche d'interesse proposte. In particolare si è focalizzata l'attenzione sulla dimensione temporale della discussione richiesta dalla metodologia EASW, che prevede che i partecipanti si proiettino nel futuro e immaginino di osservare la realtà che li circonda in un'ottica prima negativa e poi positiva, e che contemporaneamente svolgano un'attività di *backcasting*, cioè di retrospettiva, guardando indietro nel tempo e cercando di individuare cosa è cambiato nel Veneto Orientale rispetto al 2000.

Di seguito i partecipanti hanno cominciato a discutere insieme sui possibili scenari futuri, formulando, a turno, le proprie ipotesi sulle prospettive di evoluzione, dal punto di vista tecnologico, dei 4 sottotemi su cui andava articolata la visione su uno sviluppo sostenibile e integrato dell'area del Veneto Orientale, cioè infrastrutture, ambiente, vita sociale ed economia e lavoro.

La discussione si è animata subito, coinvolgendo più o meno uniformemente tutti i partecipanti, ed interessando in maniera piuttosto omogenea tutti gli argomenti del dibattito.

Si è partiti con l'elaborazione della visione negativa, con una certa difficoltà dei partecipanti di immaginare un futuro problematico nell'area e di ipotizzare una condizione sociale economica e ambientale sfavorevole o addirittura peggiorativa di quella attuale.

In sintesi l'involuzione dell'area è stata imputata ad una generale perdita di valori, ad una cattiva amministrazione regionale e locale e all'implementazione di strategie economiche non sostenibili, tese soprattutto alla massimizzazione del profitto.

L'area è stata deturpata da strade ampie costruite senza criterio e senza razionalità, da una serie di quartieri dormitorio realizzati con interventi edilizi di urbanizzazione del verde, e dall'inquinamento dei fiumi e del litorale.

Il Veneto Orientale si è trasformato in un distretto industriale in cui domina il settore manifatturiero gestito secondo il modello giapponese, mentre l'agricoltura ed il turismo sono diventate attività economiche del tutto irrilevanti. E' aumentata la densità abitativa nell'area, soprattutto in relazione all'immigrazione straniera, con rilevanti problemi di scarsa integrazione sociale. Il dibattito politico e culturale è assente e regna un sentimento diffuso di

rassegnazione e di convinzione che il degrado raggiunto sia una condizione inevitabile.

Si è passati poi all'elaborazione della visione positiva, le cui caratteristiche sono esposte di seguito.

Al termine dell'elaborazione della visione positiva, il capogruppo ha chiesto ad uno dei partecipanti di riportare sulla lavagna, sulla base delle indicazioni del gruppo, una sintesi delle ipotesi formulate sullo scenario positivo da presentare in seduta plenaria.

Il capogruppo ha poi suggerito agli intervenuti alcune forme di presentazione della propria visione positiva, tra cui è stata scelta una piccola "drammatizzazione" che ha coinvolto 4 partecipanti, uno dei quali ha interpretato il ruolo di un residente dell'area che incontra 3 vecchi amici andati via dal Veneto Orientale 20 anni prima, chi per mancanza di lavoro, chi per assenza di vita sociale, chi per l'invivibilità ambientale e infrastrutturale del territorio. Nell'incontro il residente ha illustrato, sulla base di quanto riportato sul tabellone, come si sia sviluppata l'area nel corso dell'ultimo ventennio ed in particolare cosa sia cambiato in relazione ai 4 temi di discussione, chi abbia avuto la responsabilità di tale cambiamento e quali siano stati i fattori critici di questo successo.

### **Veneto Orientale 2020: la visione dei tecnologi**

*Il Veneto Orientale nel 2020 è un'area che ha saputo conservare e valorizzare le potenzialità del proprio territorio e che attraverso alcuni interventi a basso contenuto tecnologico, ma soprattutto grazie ad una profonda riorganizzazione del sistema di area nel suo complesso, ha conseguito l'obiettivo di ottimizzare la gestione delle proprie risorse, di sviluppare e rafforzare la struttura imprenditoriale legata alle specificità locali, di creare una nuova cultura e identità di area.*

*Tali obiettivi sono stati realizzati grazie ad una maggiore comunicazione e concertazione tra pubblico e privato. La nascita di una nuova cultura della collaborazione tra i soggetti locali ha favorito lo sviluppo di sinergie che hanno consentito di coniugare la sostenibilità ambientale (attraverso un'attenzione per i temi dell'ecologia e della valorizzazione del territorio) con quella economica e sociale.*

*Alcuni interventi infrastrutturali di potenziamento delle vie di comunicazione stradali, fluviali e ferroviarie hanno migliorato i collegamenti di tutta l'area da e verso la costa. Ciò ha consentito una maggiore accessibilità al territorio e dunque la creazione di un turismo alternativo nelle zone interne dell'area, basato essenzialmente sulla valorizzazione delle tipicità locali (soprattutto enogastronomiche) e il parallelo rafforzamento del sistema imprenditoriale di servizi al turismo.*

*Grande importanza ha la conservazione e la valorizzazione delle risorse naturali e paesaggistiche. L'agricoltura legata alla coltivazione dei prodotti tipici, la manutenzione delle aree verdi, dei boschi e delle spiagge e il sistema dei servizi per l'ambiente sono alcune delle attività economiche che si sono sviluppate attraverso l'utilizzo delle risorse del territorio.*

*La rivitalizzazione dell'area ha portato con sé, da un lato, una rinnovata vivacità intellettuale e nuovi fermenti culturali; dall'altro, una maggiore sensibilità ai problemi sociali, soprattutto legati alle minoranze etniche e alle categorie deboli.*

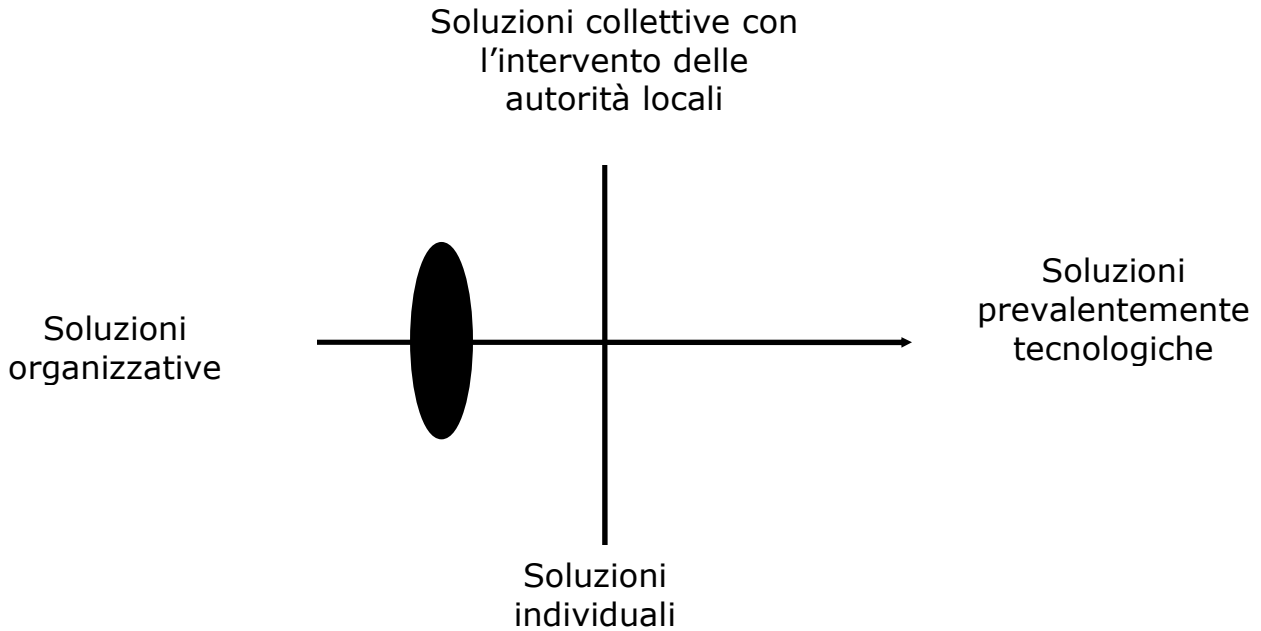
### **La visione dei tecnologi per parole chiave**

<b>Tema</b>	<b>Visione</b>
<b>Ambiente</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Edificazione controllata ed integrata</li> <li>• Recupero e nuova edilizia (eco-sostenibile)</li> <li>• Spiagge ben tenute</li> <li>• Valorizzazione e mantenimento dell'entroterra</li> <li>• Il bosco più grande dell'Italia settentrionale in pianura</li> </ul>
<b>Infrastrutture</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Grandi infrastrutture stradali</li> <li>• Rete secondaria di buona qualità e articolata</li> <li>• Sviluppo di mezzi di collegamento alternativi (piste ciclabili, vie d'acqua, ferrovia)</li> <li>• Trasporti pubblici più efficienti da e verso la costa</li> </ul>
<b>Vita sociale</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Identità culturale forte di area</li> <li>• Vivacità intellettuale</li> <li>• Iniziative culturali promosse da enti locali</li> <li>• Città europea della musica</li> <li>• Maggiore attenzione ai problemi sociali (minoranze, anziani, handicappati)</li> </ul>
<b>Economia</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Turismo tematico anche verso le aree interne</li> <li>• Valorizzazione eno-gastronomiche</li> <li>• Servizi al turismo</li> <li>• Agricoltura sostenibile legata alle tipicità del territorio</li> <li>• Servizi per l'ambiente</li> </ul>





# Slogan 2020: oltre il mare



## Fattori critici di successo

- Maggiore comunicazione e concertazione tra pubblico e privato
- Valorizzazione delle risorse e delle potenzialità del territorio

## **Elaborazione della Visione Comune del Veneto Orientale nel 2020**

Terminate le presentazioni dei gruppi, il facilitatore ha cominciato a delinearne gli aspetti comuni. Un primo elemento caratterizzante i contributi dei diversi gruppi è stato quello della necessità d'integrazione. Tutti i gruppi hanno infatti evidenziato come un futuro sviluppo armonioso dell'area debba passare necessariamente attraverso un nuovo approccio, basato sulla cooperazione e l'integrazione. Cooperazione tra pubblico e privato finalizzata allo sviluppo di un territorio integrato, in cui ciascuna parte ha un ruolo importante. Un territorio in cui i flussi turistici non sono più polarizzati sulla costa ma si distribuiscono verso le aree interne, in cui la mobilità e la salvaguardia dell'ambiente sono affidati all'integrazione tra diverse soluzioni: trasporti su ruota, rotaia ed acqua. Un territorio in cui, anche i problemi sociali – ed in primis il problema dell'immigrazione e della sicurezza, hanno trovato risposte adeguate e coerenti con il nuovo modello di sviluppo: turismo, salvaguardia dell'ambiente, piccole imprese high tech, agricoltura.

### ***Il petit comité***

Il lavoro di costruzione della visione comune è stato realizzato durante la pausa pranzo dai diversi componenti del gruppo di gestione del workshop. Lavoro rivelatosi abbastanza complesso visto i ricchi contributi provenienti dai partecipanti e la volontà di proporre una visione che coniugasse, per quanto possibile, le diverse istanze provenienti dai gruppi.

Sulla base delle caratteristiche comuni delle diverse visioni il gruppo di gestione del workshop ha poi elaborato la visione comune dei partecipanti, che così di seguito viene presentata.

## La Visione Comune VENETO ORIENTALE 2020

*Il Veneto orientale nel 2020 è un'area di eccellenza perché è riuscita a vincere la sfida della trasformazione in Area Sistema. Fattore decisivo per il raggiungimento di questo obiettivo è stato il nuovo modello di concertazione adottato nell'area, che ha consentito di avviare un'attività di programmazione sulla base di una visione unica condivisa dello sviluppo del territorio.*

*Risultato principale di questo processo è stato il concretizzarsi della tanto auspicata integrazione sociale ed economica del territorio. Integrazione avvenuta nel rispetto della vocazione delle diverse aree, favorendo la creazione di veri e propri poli di specializzazione del territorio. Poli ambientali, economici e culturali che, favorendo il miglioramento della qualità della vita dei cittadini, hanno consentito un considerevole miglioramento del livello medio di benessere del territorio – adesso più diffuso ed equamente distribuito.*

### La visione comune per parole chiave

<b>Infrastrutture</b>	<b>Economia</b>
<ul style="list-style-type: none"> <li>- reti viarie adeguate</li> <li>- sviluppo di mezzi di collegamento alternativi (piste ciclabili, vie d'acqua, ferrovie)</li> <li>- concentrazione di attività in aree a vocazione specifica (industriali, di servizio, residenziali)</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- principio di ecosostenibilità</li> <li>- settori primari:               <ol style="list-style-type: none"> <li>1) turismo (collegamento aree costiere con le aree interne)</li> <li>2) agricoltura</li> <li>3) ambiente</li> </ol> </li> <li>- valorizzazione dei prodotti tipici</li> </ul>
<b>Ambiente</b>	<b>Vita Sociale</b>
<ul style="list-style-type: none"> <li>- valorizzazione della risorsa territorio (per agricoltura e turismo)</li> <li>- incremento aree verdi (anche boschive)</li> <li>- recupero edilizio dei centri storici (bioedilizia) e chiusura al traffico</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- identità culturale di area</li> <li>- iniziative culturali (es. musica)</li> <li>- integrazione immigrati</li> <li>- istruzione e formazione (per valorizzare il territorio e per favorire l'integrazione immigrati)</li> <li>- sostegno alle categorie deboli</li> </ul>

**Venerdì 26 maggio, pomeriggio**

## **Terza sessione: la proposta di idee**

I lavori si sono aperti con l'illustrazione della *visione comune* elaborata dal *petit comité*. Raccolto, dopo una breve discussione, il sostanziale accordo dei partecipanti sulla visione così elaborata, il facilitatore ha poi introdotto la sessione di lavoro dedicata alla proposta di idee illustrandone gli obiettivi, le fasi di lavoro ed i risultati attesi. E' così cominciata la sessione di lavoro dei gruppi tematici. Per garantire il buon svolgimento dei lavori gli organizzatori hanno preferito restringere a tre il numero dei gruppi, (anziché i soliti quattro), associando il tema delle infrastrutture a quello dell'ambiente.

I tre Gruppi tematici sono così diventati:

- 1) Economia
- 2) Vita sociale
- 3) Infrastrutture ed ambiente

Il lavoro nei gruppi è stato caratterizzato da buone dinamiche di interazione tra i partecipanti. La discussione è stata sempre vivace e ricca di contributi interessanti anche grazie alla presenza di un insieme diversificato di interessi e competenze ben distribuito all'interno dei gruppi. Le attività si sono svolte nel sostanziale rispetto dei tempi assegnati.

# PROPOSTA DI IDEE

## Gruppo: Infrastrutture e Ambiente

Group leader: Concita Cacace

---

### Nome

Marialuisa Zaramella  
Manuela Zamborlini  
Cristina Demo  
Renato Furlanis  
Simonetta Calasso  
Massimo Tuzzato

### Gruppo di interesse

Comune di Pramaggiore  
Libero Professionista Agronomo  
AGFOL  
Imprenditore  
GAL  
GAL

### Andamento dei lavori della sessione di gruppo

Nel pomeriggio, il capogruppo ha illustrato il metodo di lavoro e gli obiettivi in relazione agli elementi della visione comune emersa dal lavoro della mattinata con riferimento al tema Infrastrutture e Ambiente. Sono stati consegnati ad ogni partecipante tre foglietti sui quali indicare le idee corrispondenti ad azioni ed interventi concreti per il raggiungimento della visione comune auspicata.

Dopo i quindici minuti assegnati per l'elaborazione delle idee ciascun partecipante ha illustrato le proprie consegnando al capogruppo i foglietti che sono stati posizionati sulla categoria corrispondente: Rifiuti, Aree verdi, Collegamenti stradali, etc.

La sessione di lavoro del pomeriggio è stata caratterizzata da una intensa e interessante discussione conclusasi con l'accorpamento di alcune idee e l'eliminazione di quelle ritenute non fattibili o non rilevanti per l'area.

### Le 5 migliori idee proposte dal gruppo "Infrastrutture e ambiente" con indicazione del punteggio ottenuto nella votazione finale

#### CAMMINANDO VERSO IL BOSCO

- Ricostruzione e recupero attraverso gli antichi toponimi
- Salvaguardia e valorizzazione delle zone umide
- Corridoi Ecologici

**CHI:** Enti locali - Privati

**COME:** Fondi comunitari - Fondi regionali

**Punti ottenuti nella votazione in plenaria: 13**

## **RURALIA**

- Incentivi agli agricoltori per la riconversione
- Incentivi ai privati per la fruizione delle proprietà rurali

**CHI:** Enti locali - Imprese

**COME:** Snellimento procedure; Fondi pubblici e Risorse private

**Punti ottenuti nella votazione in plenaria: 2**

## **PERCORSO FLUVIALE DELLE VALLI**

- Percorso panoramico con imbarcazioni lagunari
- Punti di sosta e di richiamo
- Itinerari per disabili

**CHI:** Enti locali per pontili e zone di sosta; Privati per attività imprenditoriale

**COME:** Fondi pubblici e Risorse private

**Punti ottenuti nella votazione in plenaria: 13**

## **CIRCONVALLAZIONE**

- Arteria di decongestionamento del traffico pesante
- Utilizzo della rete secondaria per spostamenti locali e percorsi ludici

**CHI:** Anas

**COME:** Fondi pubblici

**Punti ottenuti nella votazione in plenaria: 1**

## **GESTIONE COMPRENSORIALE DEI RIFIUTI**

- Creazione di imprese (es. cooperative) per raccolta differenziata e riciclaggio

**CHI:** Covenor, Cooperative private

**COME:** Fondi pubblici

**Punti ottenuti nella votazione in plenaria: 2**

## **Gruppo: Vita Sociale**

*Group leader: Valeria Fascione*

---

### **Nome**

Mauro Vignandel  
Stefano Scaggiante  
Mauro Anese  
Paolo Bon  
Orazio Franchi

### **Gruppo di interesse**

Comune Concordia Sagittaria  
ASAP Camera di Commercio di Venezia  
Confartigianato Veneto Orientale  
Comune di Fossalta di Portogruaro  
Az. Agricola Bosco del Merlo

### **Andamento dei lavori della sessione di gruppo**

All'inizio dei lavori, il Group Leader ha brevemente ricordato gli obiettivi e il significato delle attività previste nella sessione pomeridiana, soffermandosi poi a commentare, insieme ai partecipanti, gli aspetti chiave della Visione Comune presentata dal *petit comité* in tema di "Vita sociale", aspetti di cui si sarebbe dovuto tener conto nella successiva fase di elaborazione delle proposte:

- educazione e formazione: accrescimento culturale come fattore di progresso
- integrazione sociale/partecipazione
- rivitalizzazione dei centri abitati: ampia fruizione offerta diversificata
- tessera unica del cittadino

I partecipanti, dopo aver chiesto ancora qualche chiarimento, soprattutto dal punto di vista metodologico, hanno confermato il loro pieno interesse a lavorare sul tema assegnatogli e come concordato, hanno utilizzato i 20 minuti a loro disposizione per l'elaborazione di 1 o più idee (max 3) in cui fossero chiaramente esplicitati il CHI e il Come.

Successivamente, ognuno ha illustrato agli altri componenti del gruppo le proprie idee, e in tutti i casi in cui è stato possibile, si è cercato di accorpate direttamente le proposte simili con il consenso degli "autori".

Al termine di questo lavoro, si è creata una lista di 6 proposte e, dal momento che non avrebbero avuto senso ulteriori accorpamenti, si è deciso di votare direttamente per la singola idea da escludere dalla rosa delle "top 5" da presentare nella successiva sessione plenaria.

Ad ogni partecipante è stato richiesto di pronunciarsi direttamente sull'idea da eliminare; la selezione si è svolta in maniera piuttosto agevole in quanto 4 partecipanti su 5 si sono trovati d'accordo nell'escludere la proposta riguardante "la creazione di un centro specializzato in cure termali e di settore" da realizzarsi in un'area interna del Veneto Orientale, così da attrarre flussi di turismo dalle aree costiere.

Una volta selezionate le idee da presentare in plenaria, il group leader ha invitato i partecipanti a lavorare sul loro approfondimento e "perfezionamento" cercando di effettuare al contempo anche una verifica di pre-fattibilità.

In conclusione, le idee presentate in plenaria sono state le seguenti:

**Le 5 migliori idee proposte dal gruppo "Vita sociale"  
con indicazione del punteggio ottenuto nella votazione finale**

**INTERVENTI RIVITALIZZAZIONE CENTRO STORICO**

L'idea riguarda l'attivazione di un piano integrato di recupero per i centri storici focalizzato sui seguenti punti:

- Attività Formazione: recupero e restauro
- Apertura centro ricerca e area fieristica (iniziative ed eventi vari)
- Creazione centri di aggregazione con funzioni commerciali, sociali, abitative e del tempo libero

**CHI:** Pubblica Amministrazione + settore privato

**COME:** Fondi privati + UE (Urban, Leader) e attraverso:  
Piani edilizi, Concessione incentivi per la ristrutturazione (diritto prelazione per residenti), "Contributi" burocratici.

**Punti ottenuti nella votazione in plenaria: 7**

**CENTRO DI FORMAZIONE PER GIOVANI AGRICOLTORI**

Si propone di creare una struttura pubblica per formare i giovani agricoltori alla conduzione di aziende specializzate in agricoltura biologica.

**CHI:** pubblico + privato (Scuole, Associazioni Categoria, Enti Formazione)

**COME:** fondi U.E.+ Regione

**DOVE:** Mostra Nazionale Vini Prà Maggiore

**Punti ottenuti nella votazione in plenaria: 4**

**INTRODUZIONE MODULI DIDATTICI INNOVATIVI**

Si propone di introdurre nelle scuole dei moduli didattici innovativi per la creazione di prodotti multimediali che abbiano ad oggetto il "territorio".  
Organizzazione di eventi di presentazione dei risultati con il coinvolgimento dei genitori, delle scuole, delle amministrazioni locali e del pubblico in generale.

**CHI:** Istituti scolastici

**COME:** Autonomia scolastica

**Punti ottenuti nella votazione in plenaria: 4**

### **POLO UNIVERSITARIO E DI RICERCA**

Si propone di creare un polo universitario e di ricerca quale ulteriore occasione di rilancio e rivitalizzazione del centro storico attraverso il seguente percorso:

- Individuazione strutture ospitanti
- Individuazione filoni di studio e ricerca in relazione alle vocazioni del territorio
- Attivazione stages aziendali
- Attivazione centri studi tematici

**CHI:** P.A. + Fondazioni + Università

**COME:** Risorse pubbliche, private, UE (FSE; Leonardo)

**Punti ottenuti nella votazione in plenaria: 3**

### **CARTA DEL CITTADINO**

Si propone di creare una tessera magnetica che contenga informazioni e dati sui singoli cittadini - dati anagrafici, sanitari, reddituali, proprietà (casa, auto etc) - e che possa essere utilizzata come documento di riconoscimento, patente, carta di credito etc.

Tutti gli uffici pubblici dovrebbero essere abilitati a modificare e gestire i dati contenuti nelle tessere, per poi trasmettere tutte le informazioni ad un unico Centro Nazionale di raccolta

**CHI:** Pubbliche Amministrazioni (Stato Centrale, Regione, Enti Locali)

**COME:** Fondi Pubblici (UE o Nazionali)

**Punti ottenuti nella votazione in plenaria: 2**

## **Gruppo: Economia**

*Group leader: Mariangela Contursi*

---

### **Nome**

Marco Battiston  
Fabio Catto  
Claudio Ceselin  
Patrizia Gobat  
Paola Coppe

### **Gruppo di interesse**

Amministratore GAL  
Associazione albergatori Caorle  
Consorzio Vini DOC Lison Pramaggiore  
Informagiovani  
Imprenditrice

### **Andamento dei lavori della sessione di gruppo**

La sessione di gruppo tematico ha avuto inizio con una presentazione da parte del capogruppo delle modalità di svolgimento dell'attività di *idea generation*. Successivamente sono stati ripresentati gli argomenti relativi al tema della economia e del lavoro nello scenario "condiviso" ricostruito al termine della sessione plenaria della mattina. Infine, ad ogni partecipante è stato assegnato il "compito" di elaborare, in un tempo massimo di circa 20 minuti, da una a tre idee per conseguire gli obiettivi di scenario su esposti per uno sviluppo sostenibile del Veneto Orientale. Per ogni proposta è stato richiesto di specificare il contenuto dell'idea, il soggetto attuatore e le modalità di realizzazione.

Una volta raccolti tutti i contributi, ciascuno dei partecipanti ha esposto più in dettaglio le proprie idee. Le proposte simili sono state accorpate e sintetizzate in un'unica idea.

Dopo l'esposizione, si è proceduto ad una fase di discussione delle proposte, volta a far emergere le criticità di realizzazione o ulteriori spunti di arricchimento o di precisazione delle stesse.

Di seguito, si è proceduto alla votazione delle 5 idee del gruppo da presentare in plenaria e alla preparazione di un tabellone in cui sono state riportate per ciascuna proposta uno slogan di presentazione e l'indicazione del "cosa", del "chi" e del "come"; infine è stato selezionato uno dei partecipanti al gruppo per l'esposizione delle idee in seduta plenaria.

**Le 5 migliori idee proposte dal gruppo "Economia e lavoro"  
con indicazione del punteggio ottenuto nella votazione finale**

**BARCA RURALE**

Percorso fluviale nell'entroterra a partire dalle coste: visite turistiche nei siti rappresentativi e degustazione durante il tragitto di prodotti tipici locali.

**CHI:** Organizzazioni di Categoria, A.P.T., Enti Locali

**COME:** Fondi regionali e comunitari gestiti dagli Enti Locali

**Punti ottenuti nella votazione in plenaria: 7**

**FORMAZIONE SULLA VALORIZZAZIONE DEL TERRITORIO**

Creazione di un gruppo stabile di lavoro per la promozione della formazione continua di professionalità in grado di gestire e valorizzare il territorio.

**CHI:** Scuole – Associazioni di Categoria – Tecnici – Consulenti - Enti di formazione

**COME:** Progettazione intervento formativo e coordinamento di vari soggetti

**Punti ottenuti nella votazione in plenaria: 7**

**VENEZIA ORIENTALE ON LINE**

Portale dell'Area Venezia Orientale con informazioni su:

- turismo (web cam sulla spiaggia; incontro tra domanda e offerta turistica)
- imprese (pagine web sulle aziende, sui loro prodotti e con sistemi di e-commerce)

e con alcuni servizi per i residenti dell'area: informazioni sulle iniziative, richiesta certificati, ecc.

**CHI:** Compartecipazione di G.A.L. – Confederazione di sindaci del Veneto Orientale – Patti territoriali – CCIAA – Associazioni di Categoria

**COME:** Finanziamenti pubblici e sponsorizzazioni

**Punti ottenuti nella votazione in plenaria: 4**

### **STRUTTURE TURISTICHE**

Piccole strutture turistiche economiche, costruite o ristrutturate con risorse locali naturali (es. pietra, legno, ecc.) inserite in contesti verdi.

**CHI:** Imprenditori locali

**COME:** Fondi privati e Fondi U.E. con la collaborazione da parte della P.A. nel rilascio delle autorizzazioni richieste.

**Punti ottenuti nella votazione in plenaria: 5**

### **"BIO-PRODOTTI"**

Conversione della coltivazione in bio-agricoltura e commercializzazione privilegiata sul territorio (su spiagge, nei centri commerciali, nei piccoli esercizi)

**CHI:** Consorzi – Associazioni di Categoria – Aziende commerciali e agricole

**COME:** Fondi comunitari

**Punti ottenuti nella votazione in plenaria: 3**

## Presentazione e selezione delle idee dei gruppi

Al termine della sessione di lavoro dei gruppi tematici il facilitatore ha presentato gli obiettivi dell'ultima sessione plenaria – quella dedicata alla presentazione e selezione delle migliori idee del workshop.

Ha poi dato la parola al portavoce di ciascun gruppo per la presentazione delle idee selezionate per ciascun tema durante la precedente sessione di lavoro.

Effettuate le presentazioni, ha presentato la procedura di voto, spiegandone le regole base e gli obiettivi finali. Ha infine avviato le procedure per la votazione delle idee. Al termine dei lavori sono risultate più votate le seguenti idee:

<b>Le 5 migliori idee del workshop</b>	
<b>Idea</b>	<b>Voti</b>
<b>Percorso fluviale delle valli e dei fiumi (Barca rurale)</b>	<b>13 (7)</b>
<b>Camminando verso il bosco</b>	<b>13</b>
<b>Formazione sulla valorizzazione del territorio</b>	<b>7</b>
<b>Interventi rivitalizzazione centro storico</b>	<b>7</b>
<b>Strutture turistiche</b>	<b>5</b>

Per un maggior dettaglio sulle caratteristiche delle idee più votate si rimanda alle presentazioni di ciascuna idea riportate all'interno della sezione dedicata ai lavori di gruppo.

Rispetto alla selezione delle idee invece, è importante sottolineare che:

1. la selezione finale non ha l'obiettivo di distinguere tra idee migliori e peggiori, ma semplicemente di assegnare un'indicazione di priorità al lavoro sviluppato;
2. le preferenze assegnate devono essere lette attentamente. Spesso le idee hanno fini/obiettivi comuni e, benché distinte, possono essere considerate come un importante indice dell'ordine di priorità dei partecipanti. Si pensi ad esempio alla somiglianza tra la proposta del *Percorso fluviale delle valli e dei fiumi* e quella della *Barca Rurale*: entrambe indicano la volontà di promuovere lo sviluppo delle aree rurali attraverso il recupero e la valorizzazione delle risorse naturali, storiche e culturali.

A questo proposito va sottolineato che, con particolare riferimento alle due proposte sopra citate, prima della fase di votazione finale, si è concordato con i partecipanti di tener conto delle singole preferenze espresse per entrambe le proposte, ma di considerare le due idee come un'unica indicazione di priorità.

**Venerdì 26 maggio, pomeriggio**

## **Quarta sessione: conclusioni e valutazione**

La sessione conclusiva si è aperta con una prima valutazione del lavoro svolto e del ruolo che iniziative di questo tipo possono giocare nel promuovere un nuovo sistema di relazioni tra i diversi attori sociali operanti nel territorio.

In particolare il facilitatore, Gerardo de Luzenberger, ha sottolineato come l'evoluzione delle dinamiche messe in atto durante il workshop abbiano consentito, nonostante il numero limitato di partecipanti, lo sviluppo di proposte qualitativamente molto interessanti.

L'Ing. Giancarlo Pegoraro, Direttore del Gal Venezia Orientale, ha segnalato come le idee emerse confermino la spiccata vocazione ambientale dell'area, la necessità di integrare i settori pubblico e privato e i vari settori socioeconomici, valorizzandone le sinergie. Ha osservato inoltre la mancanza di alcuni importanti Enti sia pubblici che privati, che avrebbero potuto fornire sostanziali contributi ai lavori del workshop, riservandosi quindi la possibilità di ripetere l'iniziativa. Infine, è stato rilevato come le idee sviluppate nel workshop siano in linea con iniziative già avviate o previste sul territorio: ciò ha confermato la necessità di sostenere tali iniziative nella delicata fase di pianificazione, progettazione e successiva gestione.

E' poi intervenuto Bruno Panegai, sindaco di Fossalta di Portogruaro e Presidente della Conferenza dei Sindaci del Veneto Orientale, che ha sottolineato l'importanza di iniziative come questa per promuovere sul territorio un approccio partecipativo dal basso che possa consentire, nel lungo periodo, l'avvio di processi di sviluppo sostenibile effettivamente centrati sulla valorizzazione delle risorse del territorio. Risorse naturali ma anche umane, che devono attivarsi valorizzando al massimo nuove formule di concertazione reale e coordinamento effettivo di programmi ed iniziative per far crescere in modo più equilibrato il territorio. In sintesi è emersa la necessità di effettuare proposte territoriali, con estensione sovracomunale, che potrebbero essere la premessa di un Piano programmatico per il Veneto Orientale.

La sessione si è chiusa con la somministrazione dei questionari di valutazione, volti a raccogliere un feed-back generale sull'iniziativa da parte di tutti i partecipanti.

## **I questionari di valutazione**

Al termine del workshop, come di consueto, sono stati somministrati ai partecipanti i questionari di valutazione.

In totale sono stati raccolti 12 questionari. Complessivamente i partecipanti hanno espresso gradimento per l'iniziativa, pur non celando un certo rammarico per lo scarso numero di persone coinvolte nei lavori. Ciò è ben rispecchiato dalle risposte date alle domande sul workshop: i più hanno ritenuto il workshop *interessante, istruttivo, stimolante*, ma anche *poco importante* per il territorio – visto il basso numero di rappresentanti e le difficoltà riscontrate dagli organizzatori nel coinvolgere tutte le forze attive del territorio. Un buon apprezzamento è stato manifestato per il lavoro svolto dai gruppi e per il contributo portato da essi alla discussione complessiva. Anche gli obiettivi del seminario sono stati giudicati chiari ed interessanti, mentre un certo scetticismo è emerso nelle risposte relative all'effettiva possibilità di utilizzare i risultati dell'EASW sul territorio.

Infine va certamente sottolineato il gradimento espresso sulle modalità organizzative e sui materiali di preparazione al workshop.

Una panoramica completa delle risposte date è presentata nel seguente modello di questionario.

# QUESTIONARIO DI VALUTAZIONE Veneto Orientale 2020

Caro partecipante,

con questo questionario intendiamo raccogliere le sue impressioni sul workshop a cui ha partecipato. Le domande che seguono sono divise in quattro categorie comprendenti quesiti relativi a:

1. il seminario in generale;
2. gli scenari, il video e le mansioni assegnate;
3. le sessioni dei gruppi di lavoro del seminario;
4. gli obiettivi e i risultati.

Siete pregati di indicare la risposta corrispondente al vostro parere. Dopo la compilazione - che richiede circa 5 minuti - siete pregati di restituire immediatamente il questionario all'organizzatore del progetto.

Grazie per la vostra collaborazione!

## **1. GRUPPO DI INTERESSE E GRUPPO TEMATICO**

*A quale gruppo d'interesse avete partecipato?*

- 4 Gruppo di interesse 1: amministratori
- 5 Gruppo di interesse 2: esperti tecnologici
- 3 Gruppo di interesse 3: rappresentanti del settore privato

*A quale gruppo tematico avete partecipato ?*

- 3 Economia e lavoro
- 4 Vita sociale
- 5 Infrastrutture ed ambiente

Vogliate indicare il vostro parere in risposta alle domande che seguono segnando uno degli "spazi" della scala.

Per esempio: se secondo il vostro parere le presentazioni all'inizio del seminario sono state **assolutamente poco chiare**, segnate la risposta come segue:

Le presentazioni all'inizio del seminario sono state...

chiare      non chiare

Se le avete trovate **nè chiare nè incomprensibili** segnate la vostra risposta come segue:

Le presentazioni all'inizio del seminario sono state...

chiare      non chiare

Se le avete trovate **chiare** (ma non chiarissime) segnerete la vostra risposta come segue:

Le presentazioni all'inizio del seminario sono state...

chiare      non chiare

## 2. IMPRESSIONE GENERALE SUL SEMINARIO

(1) *Il seminario le ha dato la possibilità di esprimere le sue opinioni ed idee?*

sufficiente            8 2 2 0 0 0            insufficiente

(2) *Qual è il suo parere sui lavori?*

troppo veloci        0 5 7 0 0            troppo lenti

(3) *Qual è il suo parere sul numero di partecipanti al seminario?*

Il seminario aveva...	1	troppi partecipanti
	1	il numero giusto di partecipanti
	10	troppo pochi partecipanti

(4) *Qual è il vostro parere riguardo ai partecipanti in generale (cittadini, amministratori, esperti tecnologici, settore privato) invitati al seminario?*

I partecipanti al seminario erano...

non rappresentativi    0 3 6 2 1            rappresentativi

ben informati            2 4 5 1 0            mal informati

creativi                    2 6 2 2 0            non creativi

prevenuti                 2 2 3 3 2            imparziali

(5) *Qual è il vostro parere riguardo al seminario in generale?*

Ho trovato il seminario di simulazione...

interessante             9 3 0 0 0            non interessante

istruttivo                 8 2 2 0 0            non istruttivo

ben organizzato        5 5 2 0 0            male organizzato

stimolante                7 3 2 0 0            non stimolante

importante 6 4 2 0 0 poco importante (NR 1)

inutile 0 0 0 3 7 utile (NR 2)

(6) *Qual è il vostro parere sulla profondità di discussione dei principali argomenti?*

I principali argomenti (ambiente, infrastrutture, vita sociale, economia e lavoro) sono stati discussi...

approfonditamente 3 3 4 2 0 superficialmente

I problemi ambientali locali sono stati discussi...

approfonditamente 2 4 3 3 0 superficialmente

Le soluzioni sono state discusse...

approfonditamente 3 2 5 2 0 superficialmente

La tecnologia è stata discussa...

approfonditamente 1 5 4 2 0 superficialmente

Le azioni sono state discusse...

approfonditamente 3 6 2 0 0 superficialmente (NR 1)

(7) *Qual è il vostro parere riguardo ai contributi dei differenti gruppi di interesse al seminario?*

Ho trovato i contributi del gruppo...

amministratori: utili 2 2 1 0 0 inutili (NR 7)

settore privato: utili 3 9 3 0 1 inutili (NR 2)

esperti tecnologici: utili 5 3 2 1 0 inutili (NR 1)

(8) *Qual è il vostro parere riguardo ai 4 scenari?*

Gli scenari sono...

chiari	6 4 1 1 0	poco chiari	
interessanti	5 5 2 0 0	non interessanti	
non istruttivi	1 0 3 3 5	istruttivi	
utili	5 3 2 0 1	inutili (NR 1)	
non rilevanti per il Veneto Orientale	0 1 2 3 5	rilevanti per il Veneto Orientale	(NR 1)

- (9) *Esprima il suo parere sull'andamento dei lavori e sull'apporto dato dal facilitatore (sessioni plenarie) e dai capigruppo (sessioni del gruppo di interesse e del gruppo tematico)*

Il *facilitatore* ha gestito lo svolgimento del seminario in modo...

bene 5 5 0 1 1 male

I *capigruppo* hanno gestito le sessioni dei gruppi di interesse e tematici in modo...

bene 7 5 0 0 0 male

- (10) *Esprima il suo parere sul lavoro svolto nelle sessioni dei gruppi di interesse e tematici*

Il lavoro svolto nelle sessioni dei gruppi di interesse e tematici è stato..

utile 5 5 2 0 0 inutile

- (11) *Esprima il suo parere sulle presentazioni e ai risultati delle sessioni dei gruppi di interesse e tematici*

Le presentazioni di gruppo sono state...

chiare	5 7 0 0 0	poco chiare
non interessanti	0 1 0 7 4	interessanti
rilevanti per il Veneto Orientale	3 7 1 0 1	non rilevanti per il Veneto Orientale

(12) *Esprima il suo parere sulle presentazioni fatte nelle sessioni plenarie.*

chiare	4 8 0 0 0	non chiare
interessanti	5 7 0 0 0	interessante
utili	4 5 2 0 1	inutili

(13) *Esprima il suo parere sulle discussioni svoltesi durante le sessioni plenarie*

Le discussioni durante le sessioni plenarie sono state...

chiare	6 4 1 0 1	poco chiare
interessanti	6 4 1 0 1	non interessanti
utili	6 4 1 0 1	inutili

(14) *Gli obiettivi del seminario sono...*

chiari	8 3 1 0 0	poco chiari
interessanti	7 3 2 0 0	non interessanti
importanti per il Veneto Orientale	8 2 2 0 0	non importanti per il Veneto Orientale

(15) *A suo parere, i risultati (idee, azioni, priorità) del seminario sono...*

chiari	8 3 0 1 0	poco chiari
interessanti	6 5 1 0 0	non interessanti
nuovi	2 4 4 0 2	non nuovi
importanti	5 5 2 0 0	non importanti
utili per il Veneto Orientale	5 4 3 0 0	inutili per il Veneto Orientale
attuabili	4 4 3 1 0	inattuabili

(16) *Il seminario di simulazione l'ha aiutata a guardare in una prospettiva diversa i problemi del Veneto Orientale*

accordo totale 4 6 2 0 0 disaccordo totale

(17) *Durante il seminario di simulazione ha udito idee e opinioni di cui non era precedentemente consapevole*

disaccordo totale 0 0 5 4 3 accordo totale

(18) *Prevede che almeno alcune delle idee e dei risultati del seminario porteranno ad azioni o iniziative concrete nel Veneto Orientale? (NR 7)*

disaccordo totale 0 1 3 4 4 accordo totale

(19) *Raccomandereste l'uso di questo metodo per discutere altri problemi del territorio?*

Si 9 No 0 Nessuna opinione 3

Grazie per la vostra collaborazione!

Vogliate restituire il questionario all'organizzatore del progetto.

(N.R. = Risposte non fornite)

# **Allegati**

- **Programma del workshop**
- **Analisi sintetica del territorio**
- **Scenari**
- **Questionari sul territorio**



## **Allegato 1**

### **. Programma del workshop**



## ***Il Veneto Orientale***

### **Programma**

**GIOVEDÌ 25 maggio**

**Sede: Villa Comunale - Portogruaro**

- 17,00**                    **Registrazione**
- 17,30**                    **Apertura ufficiale:**  
*Gastone Rabacchin*, Sindaco di Portogruaro  
*Giancarlo Pegoraro*, Direttore GAL Venezia Orientale
- 18,00**                    **Introduzione generale all'iniziativa EASW**  
*Gerardo de Luzenberger*, Fondazione IDIS  
Contesto del workshop e obiettivi  
Definizione delle regole fondamentali  
Presentazione della metodologia EASW
- 18,30**                    **Autopresentazione partecipanti**
- 18,45**                    **Presentazione dei quattro scenari**

an **European Awareness Scenario Workshop** on  
**Il Veneto Orientale**

**Venerdì 26 maggio 2000**

**Sede: Villa Bombarda - Portogruaro**

**MATTINA**

**9,00**

**Sessione plenaria**

Introduzione alla giornata e alla sessione in gruppi di interesse

**9,30**

**Sessione di lavoro di gruppo (gruppi di ruolo)**

Elaborazione delle visioni future all'interno dei quattro gruppi:

- Cittadini
- Amministratori
- Tecnologi
- Rappresentanti del settore privato

Doppie interviste

Sviluppo delle visioni sul Veneto Orientale nel 2020

Preparazione delle presentazioni

**11,30**

**Coffee Break**

**11,45**

**Sessione plenaria**

Presentazione delle visioni elaborate nei gruppi di interesse

Discussione: ....verso una visione comune dell'assetto del Veneto Orientale

**13,00**

**Sospensione dei lavori – Pranzo**

**POMERIGGIO**

**14,30**

**Sessione plenaria**

Presentazione della visione comune

Introduzione alla sessione dei gruppi tematici

**14,40**

**Sessione di lavoro di gruppo (gruppi tematici)**

Produzione di idee

*Snow-carding*- lancio di idee (tecnica di creatività)

Presentazione delle idee individuali

Selezione delle 5 migliori idee

Preparazione della presentazione delle 5 migliori idee

**16,30**

**Coffee Break**

**16,45**

**Sessione plenaria**

Presentazione delle idee migliori per gruppi tematici (max. 10min/gruppo)

Selezione delle migliori idee

Verso un piano di azione locale

**18,30**

**Chiusura del seminario**

## **Allegato 2**

- **Analisi sintetica del territorio**



## **INQUADRAMENTO TERRITORIALE**

Descrizione dell'area Leader del Veneto Orientale

Tradizionalmente per Veneto Orientale s'intende l'insieme dei comuni della Provincia di Venezia, compresi tra il fiume Sile e il Tagliamento al confine con la Regione Friuli e che fanno parte dei comprensori del Sandonatese e del Portogruarese.

L'ambito del progetto Leader è invece ristretto ai i Comuni di Annone Veneto, Caorle, Cinto Caomaggiore, Concordia Sagittaria, Fossalta di Portogruaro, Gruaro, Portogruaro, Pramaggiore, S. Stino di Livenza, Teglio Veneto, Ceggia, Eraclea e Torre di Mosto. Tutti comuni con spiccate caratteristiche rurali.

L'area Leader copre una superficie di 675.11 chilometri quadrati, con una popolazione totale (dati relativi all'ultimo censimento del 20 10 1991) di 98.770 abitanti.

Dal punto di vista della conformazione fisica del territorio l'area è caratterizzata dalla presenza di tipici ambienti lagunari, che interessano in modo discontinuo la zona costiera, mentre lidi sabbiosi e formazioni dunose si snodano paralleli alla stessa linea di costa. L'immediato entroterra è costituito da zone di bassa pianura alluvionale, fittamente intersecate da corsi d'acqua di origine sia artificiale che naturale.

Gli interventi dell'uomo sull'ambiente hanno portato ad un risultato molto diverso dalla situazione di origine ed hanno prodotto un paesaggio caratterizzato da due aspetti, quello agrario e quello lagunare, ognuno fortemente caratterizzato e uniforme.

La fisionomia odierna del paesaggio rurale si caratterizza per gli insediamenti sparsi, tipici della pianura veneta e da una fitta rete di appezzamenti terrieri di varie dimensioni; nella fascia lagunare gli insediamenti sono concentrati in alcune zone a danno della conservazione di altre. Nell'area più periferica si è conservato l'ambiente della valli da pesca e dei casali isolati fra le barene.

La parte del territorio dei comuni di San Michele, Caorle, Concordia Sagittaria e parte di Portogruaro, è caratterizzata da terreni sabbiosi la cui origine è certamente collegabile ai detriti di trasporto fluviale. E' questa la parte "bassa" del comprensorio adibita prevalentemente a colture estensive cerealicoli.

L'ottuagenario lavoro di bonifica e l'escavo di una fitta rete di canali ha reso questo luogo uniforme, compatto e simile a molte altre estensioni venete e friulane.

### **Attività locali: Agricoltura, Industria e Turismo**

#### **Agricoltura**

Nell'area sud abbiamo la presenza di numerosi appezzamenti coltivati in prevalenza a cereali (mais, frumento, orzo, soia) gestiti da poche aziende molto ben organizzate.

Verso le zone litoranee, le coltivazioni di cereali cedono il posto al frutteto e alla orticoltura. Nella zona a nord dell'antica via Annia, il terreno argilloso è il luogo ideale per la crescita della vite. La favorevole condizione di clima e suolo spiega il formarsi di una fitta rete di imprenditoria del vino che oggi conta più di

duecento aziende nel comprensorio che negli ultimi anni stanno mirando ad una specializzazione nella produzione di vini di alta qualità.

Su tutto il territorio a nord come a sud, sono presenti allevamenti di bovini, anitre, conigli, fagiani, lepri e quaglie.

Sopravvivono nel mandamento tre latterie turnarie che continuano il loro lavoro con pochi soci (causa la soppressione delle grandi stalle del secolo scorso), mentre una realtà a parte sono le officine per la lavorazione del ferro. Le produzioni artigianali tutt'oggi sopravvivono e potrebbero offrire lo spunto ad uno sviluppo futuro, sono quelle legate al settore viti-vinicolo (grappe e vini doc) e al miele.

## **Turismo**

Per quanto concerne una parte del litorale, l'offerta turistica della zona è fondamentalmente omologabile a quella delle zone della provincia di Venezia.

Le due principali località turistiche sono Caorle e Bibione verso le quali durante il periodo giugno-settembre, si indirizza un flusso estremamente sostenuto di villeggianti, con una forte presenza di stranieri (28.5 % di Tedeschi, 14.5% di Austriaci, 36% di Italiani). Bibione, posta sulla sinistra della foce del fiume Tagliamento, è la principale località turistica del Veneto orientale e una delle maggiori spiagge italiane. La presenza di turisti è variabile a seconda di un certo numero di fattori ma come media è proponibile il dato delle presenze del 1999 in cui sono stati registrati 5 milioni 83 mila arrivi (dati APT di Portogruaro), che sommati a quelli di Caorle e Eraclea giungono ad oltre 8 milioni. E' chiaro che quella del turismo rappresenta una delle maggiori forme di ricchezza del territorio. A partire dagli anni '80 il territorio dei comuni balneari si è profondamente trasformato prima con una fase di nuovi insediamenti di carattere ricettivo (alberghi e pensioni in particolare) e quindi con residenze vere e proprie (villette ed edifici residenziali modulari).

La struttura insediativa dell'area frutto di un processo di sedimentazione e stratificazione di realtà e fenomeni appartenenti a tipologie ed epoche storiche diverse tra loro, ha fatto sì che quest'area diventasse estremamente interessante dal punto di vista monumentale, archeologico e di valenza ambientale.

Interessanti prospettive di sviluppo sono offerte dal settore del turismo culturale ed enogastronomico. I beni monumentali sono per la maggior parte concentrati nei centri storici (di formazione alto medievale), mentre le zone con la maggior concentrazione vitivinicola sono nell'area del Pramaggiore. Questo consentirebbe una specializzazione del territorio in termini di offerta turistica al pubblico.

## **Industria**

I dati dell'ultimo censimento, relativi al tessuto industriale nazionale, confermano la tendenza al divario tra l'area Leader ed il resto della regione Veneto.

La composizione del tessuto industriale rivela una bassa incidenza del settore manifatturiero, un'alta presenza del settore delle costruzioni e del commercio. Il comparto dell'industria metalmeccanica assume rilievo soprattutto per Portogruaro, Concordia Sagittaria, Cinto Caomaggiore e Gruaro.

Il proliferare di attività industriali, soprattutto dagli anni cinquanta ad oggi ha soppiantato nell'area il primato che storicamente era incarnato dal commercio, in primo luogo per la presenza delle vie di comunicazioni stradali e fluviali. Oggi l'alta velocità e i vettori commerciali su larga scala hanno ridotto l'importanza storica di quest'ultimo settore che per buona parte ha cercato una difficile riconversione nel ramo manifatturiero e dei servizi. Una indagine commissionata dalla Regione Veneto ha messo in luce quali sono le principali filiere della produzione industriale del Veneto orientale. A parte il polo industriale costituito negli anni '30 dalle industrie Zignago di Fossalta di Portogruaro, il maggior numero di industrie ed attività artigianali ruotano attorno alla lavorazione del legno e della componentistica. Per questo motivo dallo scorso ottobre i comuni di Annone Veneto, Pramaggiore, San Stino e Torre di Mosto sono entrati a far parte del più ampio Distretto industriale del legno e del mobile della sinistra Piave. Alle industrie di legno e mobili si sta affiancando progressivamente il boom della lavorazione di plastica e materie plastiche e, collegata a quest'ultima, quello delle industrie specializzate nella costruzione di stampi industriali e stampistica in genere, al punto da considerare in un prossimo futuro la costituzione di un ulteriore polo industriale della plastica. Molto meno interessante invece il mondo dell'artigianato oramai pressoché scomparso nell'accezione tradizionale del termine.



## **Allegato 3**

### **▪ Scenari**



## **Quattro possibili scenari su**

### **Attività produttive e stili di vita**

*Per uno sviluppo sostenibile ed integrato delle attività rurali  
nel contesto sociale, economico e territoriale*

Il recente sviluppo industriale del Nord-Est, fondato sulle piccole e medie dimensioni di impresa, sulla specializzazione e sulla concentrazione in distretti industriali, viene spesso portato ad esempio come un caso vincente di sviluppo endogeno, dal basso, prodotto dalle spesso povere risorse locali ma da uno spiccato senso di iniziativa e di impresa, capace di sfruttare le opportunità di mercato di volta in volta presentatesi.

La Regione Veneto rappresenta probabilmente la regione che più di altre sublima queste caratteristiche nella sua vicenda di sviluppo industriale. E' un esempio di un processo di industrializzazione spesso definito rurale, fondato sulle risorse, lavoro, risparmio e terra, della famiglia rurale allargata; sviluppo legato inscindibilmente al territorio e alla sua origine agricola mezzadrile, in cui la capacità imprenditoriale e innovativa è stata incubata e nella cui struttura sociale trova le ragioni ultime dei suoi vantaggi competitivi.

In Veneto, come nell'Emilia-Romagna, in Toscana, in Umbria, la dimensione rurale convive con significative realtà urbane e in esse si può comunque spesso configurare un rapporto gerarchico centro-periferia dietro i percorsi di sviluppo industriale diffuso.

Questo sviluppo dell'area rurale, nel caso specifico della Venezia orientale, ha creato un sistema territoriale dove circolano e vengono consumate rilevanti quantità di materie prime e di risorse naturali. Ciò genera un significativo impatto ambientale. Per rendere lo sviluppo rurale più sostenibile sul piano ambientale è necessario un cambiamento rispetto alle politiche e alle pratiche oggi prevalenti.

E' ormai generalmente riconosciuta la necessità di integrare i principi dello sviluppo sostenibile nei processi di rigenerazione, di pianificazione e di sviluppo urbano e rurale. Gli abitanti delle città europee hanno acquisito crescente consapevolezza del ruolo centrale che tali principi possono avere nella determinazione della qualità della vita per le generazioni attuali e future. L'importanza di un approccio olistico è sempre più evidente e implica da una parte, che l'intera società si assuma tutte le responsabilità del caso e dall'altra, che la sostenibilità venga intesa sia in termini ambientali che sociali.

Il *Libro Verde sull'Ambiente Urbano* (1990) e il *Rapporto sulle Città Sostenibili* (1996) prodotti dalla Commissione Europea promuovono entrambi un approccio integrato ai problemi dello sviluppo urbano, che includa i fattori sociali, economici e ambientali. Il Progetto sulle Città Sostenibili, avviato nel 1993,

punta ad incoraggiare e a sostenere le città affinché elaborino ed attuino Agende 21 locali o analoghi piano di sviluppo sostenibile. Oggi, in tema di politiche ambientali, si può affermare che l'Unione Europea stia sviluppando sempre più un approccio "dal basso". (cfr. *Verso una agenda urbana nell'Unione Europea*, COM (97) 197 def. e "Il futuro del mondo rurale").

L'ecologia in ambito rurale viene definita come l'interazione tra l'uomo e la natura nelle aree urbane e nelle zone agricole e in quelle di transizione urbane/rurali. Agire e pensare in modo ecologico implica un minor consumo di risorse, il riuso di prodotti e materiali e la reintegrazione nei cicli naturali dei materiali usati. Il miglioramento dell'ecologia rurale non può che essere inteso come un processo lungo e faticoso, che ovviamente non può avvenire nel giro di una notte. Gli edifici esistenti, le strade, le condotte, le fognature e le centrali elettriche, i sistemi di produzione agricola, non possono essere rimpiazzati dall'oggi al domani. I cambiamenti orientati allo sviluppo sostenibile dell'ambiente rurale non possono che essere basati sulle attuali condizioni delle nostre città e delle periferie agricole, e devono prevedere azioni di rinnovamento urbano e rurale, di costruzione di nuovi edifici, di pianificazione *ex novo* delle infrastrutture tecniche per la gestione dell'energia, dell'acqua, delle acque reflue e dei rifiuti, dei sistemi agricoli.

Tradizionalmente, la rigenerazione urbana e rurale si riferisce soprattutto ai miglioramenti nell'architettura, all'applicazione di nuove soluzioni tecnologiche finalizzate sia alla manutenzione che alla ristrutturazione, e alle metodologie di gestione quotidiana della casa e della città degli ambiti agricoli. Alcuni esempi possono riguardare i nuovi materiali per le costruzioni, il risparmio energetico, il riciclaggio di materiali edili, schemi organizzativi e di finanziamento delle opere pubbliche, i sistemi di coltivazione dei terreni, modi di controllo e sviluppo del turismo.

La rigenerazione del territorio rurale sostenibile in senso lato può includere azioni tradizionali di rigenerazione rurale, ma in particolare cerca di affrontare le questioni cruciali della disoccupazione, del declino industriale ed agricolo, delle periferie, del degrado sociale connettendole alle questioni ambientali. E' quindi intesa come una occasione per riqualificare e rivitalizzare il tessuto locale, aumentando la consapevolezza e migliorando la coesione sociale, promuovendo, nel sostenere le attività di rinnovamento dell'ambiente urbano e rurale, un più forte senso di identità locale. La speranza è che, attraverso attività economiche nuove ma sostenibili nei settori delle costruzioni e affini, si generino nuove opportunità occupazionali, contribuendo così a migliorare in generale la qualità della vita urbana. Inoltre, essendo una attività ad alta intensità di lavoro, la rigenerazione urbana sostenibile costituisce un importante stimolo per lo sviluppo e può rappresentare una soluzione per ridurre la disoccupazione crescente che colpisce molti paesi Europei.

## Gli scenari

Gli scenari sulla rigenerazione rurale sostenibile si concentrano sui problemi che affliggono le aree residenziali. Ogni scenario illustra soluzioni tecnologiche e organizzative a problemi che riguardano i seguenti temi:

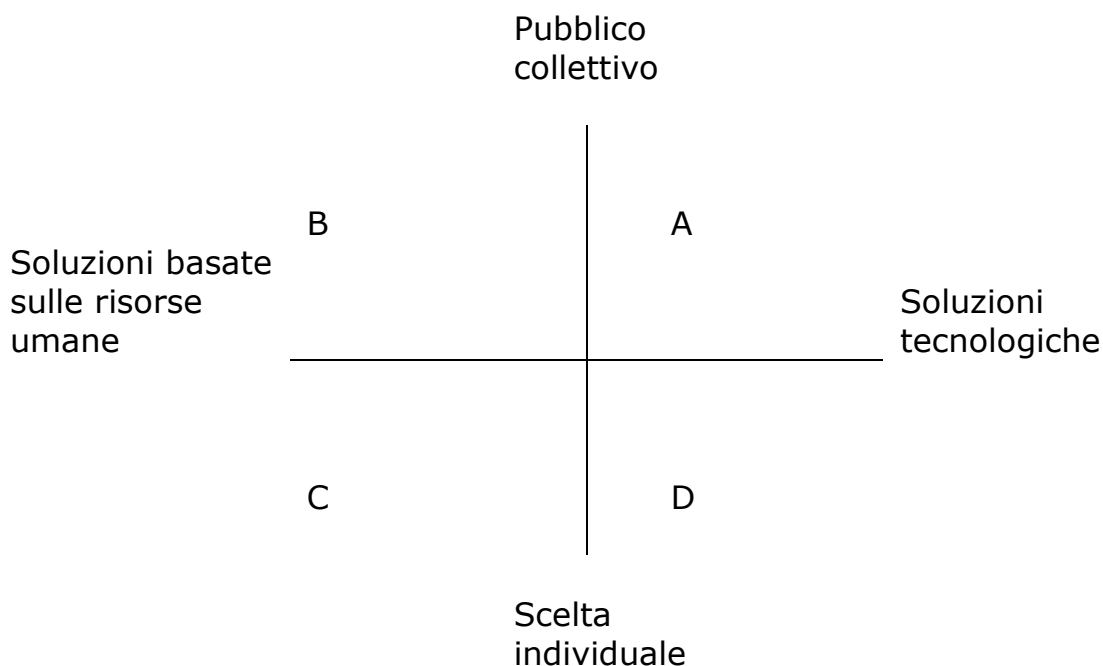
- 1· Ambiente
- 2· Economia
- 3· Vita sociale, sicurezza e stato sociale
- 4· Infrastrutture

Gli scenari certamente non esauriscono tutte le possibilità, e hanno lo scopo di stimolare i lettori a produrre idee originali per la rigenerazione rurale sostenibile nel futuro delle loro aree agricole. Sarà necessario fare delle scelte e discutere tali scelte.

Due questioni in particolare richiedono una ampia discussione: Chi? e Come?

- CHI deve assumersi la responsabilità di risolvere i vari problemi: le autorità locali, i singoli cittadini, o un soggetto intermedio?
- COME? Che ruolo svolgono le soluzioni tecnologiche "avanzate" nel risolvere questi problemi; per trovare una soluzione ai problemi della rigenerazione del territorio rurale/sostenibile dovremo indirizzarci verso le persone o verso le tecnologie?

Le dimensioni, che individuano le questioni fondamentali, rappresentate in forma di matrice, servono come base per i quattro scenari.



## **I possibili scenari: la Venezia Orientale nel 2020**

### **Scenario A: L'area Urbano-Rurale-Stella**

*(soluzioni tecnologiche promosse dal settore pubblico)*

#### **Descrizione generale**

Il governo tende a centralizzare ogni decisione relativa alla gestione del rapporto nell'ambito del contesto urbano in area rurale periferica. Esiste un unico ufficio di piano, responsabile delle azioni di rigenerazione e sviluppo rurale.

#### **Ambiente**

I problemi ambientali ed energetici vengono risolti mediante l'uso di tecnologia che viene sviluppata al di fuori delle aree rurali, nelle zone industriali. I cittadini non intervengono direttamente nella soluzione dei problemi ambientali ed energetici. Le case sono dotate di sistemi di isolamento ed in alcune aree sono utilizzati sistemi di teleriscaldamento. L'acqua potabile e l'acqua di scarico sono divise in condotte differenti a seconda della qualità delle acque (acqua potabile, acque grigie, acqua riutilizzabile, acqua da depurare). I rifiuti vengono raccolti nei caseggiati e viene effettuata la raccolta differenziata, in parte vengono riutilizzati (imballaggi, contenitori), riciclati, o utilizzati per la produzione di composti, biogas, energia.

#### **Economia**

Le attività di rigenerazione del contesto urbano/rurale incrementano l'occupazione che assume un'importanza di prim'ordine per la politica dell'amministrazione locale. Le assunzioni sono verticizzate: l'autorità locale predispone una lista di disoccupazione sulla quale le imprese devono fare riferimento per la scelta del personale da assumere. Inoltre vengono indetti corsi di formazione al fine di offrire una forza lavoro specializzata e qualificata, e in modo tale da incrementare la rigenerazione sociale. I fondi pubblici sono usati inoltre per la promozione di attività verdi e di rigenerazione delle infrastrutture in aree periferiche e nelle isole minori.

#### **Vita sociale**

Le aree che richiedono interventi di rigenerazione rurale versano in un grave degrado fisico e sociale imputabile in parte a fenomeni di esodo e abbandono originati dall'inefficienza dei collegamenti e dalle ridotte prospettive economiche. Gli indici relativi di disoccupazione, sottoccupazione, lavoro abusivo, risultano più elevati della media. L'approccio seguito dalle autorità locali predilige opere di riabilitazione sociale alle forme repressive. Ciononostante le forze di polizia, finanza, vigili e guardie forestali sono presenti sul territorio in modo superiore alla media.

## **Infrastrutture**

Viene posta attenzione particolare al ruolo delle infrastrutture come sistema connettivo e linfa vitale dell'organismo territoriale urbano-rurale, che viene gestito come se fosse un sistema vitale unico. Lo stato dell'ambiente viene tenuto sotto controllo da indicatori. L'obiettivo che il governo centrale si prefigge è l'equilibrio dell'intero sistema (comprensivo del benessere dei cittadini). L'ufficio di piano, oltre ad essere responsabile della costruzione degli scenari futuri, è responsabile degli interventi finalizzati alla rivitalizzazione della vita sociale e culturale delle aree rurali marginali.

## **Le autorità locali risolvono i problemi della Famiglia A**

*Luca e Stella tornano a casa insieme dopo la giornata trascorsa in centro. Mattia, loro figlio, deve ancora rientrare. Ma nonostante i 10 anni è libero di muoversi per conto proprio per le città del Veneto Orientale. Negli ultimi anni i comuni hanno investito tanto in infrastrutture di trasporto che ogni cittadino può permettersi di tornare bambino e lasciarsi guidare dalla segnaletica cartellonistica e digitale a facile approccio che segnala percorsi ed orari. I passaggi sono molto frequenti e vi è un clima di rinnovata cooperazione ed adesione nel sistema urbano-rurale del Veneto Orientale.*

*'Ti ricordi Stella, quando andavamo a scuola e rimanevamo in giro un giorno intero perché ci voleva un'ora dal centro di Portogruaro a casa nostra, e si temeva davvero che nessuno volesse più restarci' .*

*Con l'autobus a metano in corsia preferenziale, in 20 minuti si arriva a casa. Stella accende il computer:*

*'C'è un e-mail di Tiziana, dice che verrà a trovarci. E' curiosa di vedere come si è trasformato il territorio, non viene qui da quindici anni, avrà delle belle sorprese'*

*Due giorni dopo Tiziana arriva. Si stupisce della velocità dei mezzi di trasporto, del numero di collegamenti che riescono a coprire tutta l'area del Veneto Orientale.*

*Ed in casa ascolta attentamente le istruzioni per la vita domestica (ovviamente sono reperibili anche nel sito web, ma a volte è bello anche farsi spiegare qualcosa da un amico...)*

*'Allora, ti spiego. In cucina l'acqua è potabile, in bagno no, serve solo a lavarsi. L'acqua calda vedi da dove arriva? Dall'area lì dietro, dove c'è lo smaltimento di rifiuti non riciclabili, che vengono inceneriti, e si recupera l'energia, che durante tutto l'anno si usa solo per l'acqua calda nelle aree più vicine, e d'inverno copre parte dei bisogni energetici di riscaldamento.*

*'E' incredibile, tutto così controllato, pianificato, e la cosa strana è che funziona. E dal computer cosa stai regolando?'*

*'Sto controllando la temperatura dell'acqua, la quantità di rifiuti riciclata dal nostro rione, seguo il ciclo delle acque grigie e nere. Si leggono anche i dati istantanei della qualità dell'aria e quelli relativi al grande impianto di depurazione che serve tutto il centro storico. E' un impianto basato su biodegradatori selezionati geneticamente, ad altissima efficienza. Sapessi quante*

*polemiche ci sono state quando è stato costruito, ma ora tutto sembra sotto controllo. E poi vedi, tutte le informazioni si trovano in rete, l'interfaccia è così facile da permetterne l'uso a quasi tutta la popolazione -tra l'altro tutti hanno potuto ricevere informazioni, frequentare corsi per imparare ad usare quotidianamente il sistema-. La sensazione che abbiamo è quella che nonostante tutto sia deciso dall'alto, si abbia un perfetto controllo di noi stessi e della città”.*

*'Che belle serre ci sono in ogni casa, esclama Tiziana' 'Servono essenzialmente a catturare la radiazione solare a sud, così' la richiesta di energia per riscaldamento diminuisce. Ogni restauro e ogni nuova edificazione sulle isole è dovuta sottostare a nuove regole di bio-edilizia finalizzata ad ottenere abitazioni più ecologiche'*

*Uscendo vedono vigili e finanza. 'Sai, -dice Stella- i fenomeni di abusivismo non sono ancora stati del tutto sradicati, ma siamo sulla buona strada. Molti degli occupati stagionali si sono 'convertiti' a seguire corsi di formazione finanziati dall'autorità locale e sono rientrati in un mercato gestito dal Comune che si colloca nel piano del Parco del Fiume Tagliamento. Vedrai poi in centro, i turisti in gruppo hanno percorsi differenziati e mezzi riservati, e i percorsi turistici e dei cittadini non entrano più in conflitto come una volta. E i pescatori abusivi ugualmente sono stati incentivati a convertirsi all'acquacoltura e ad attività verdi. Finalmente sono stati utilizzati i Fondi UE per lo sviluppo dell'acquacoltura attrezzando degli impianti in una vivificata e ampliata laguna di Caorle, una volta superata la fase di stallo amministrativo le cose sono decisamente migliorate. Il prezzo da pagare sono tasse molto alte, ma il sistema fiscale è efficace, dal momento che le attività sono in regola. Anche le imprese devono prioritariamente assumere dalle liste locali, e quindi niente sfugge a questo sistema'*

*'Un po' mi spaventa. Ma se funziona.... e Simone cosa fa?'*

*'Sta tenendo delle lezioni ai corsi di "Artigianato lagunare", hanno avuto molto successo anche in seguito al rilancio del settore dovuto alla diversificazione dei percorsi turistici. Adesso le aziende agricole ecosostenibili con produzioni biologiche possono offrire direttamente i propri prodotti al turista che spende più volentieri -anche più di prima- pur di vedere il suo oggettino 'unico al mondo' che nasce sotto i suoi occhi. Soprattutto per i prodotti del legno, la cui specializzazione ormai da 10 anni ha coinvolto alcuni comuni della Venezia orientale ed ultimamente c'e' stato un grande rilancio ad opera delle istituzioni pubbliche locali e provinciali”.*

*'E ora dove si va?'*

*'Andiamo a mangiare qualcosa, ti va?'*

*'Perché' no!'*

## ***Sostenibilità, accessibilità e coesione sociale***

### ***Sostenibilità***

L'area urbano/rurale Stella sembra raggiungere gli obiettivi di sostenibilità perché considerata come un ecosistema e perché gli indicatori ambientali vengono tenuti sotto costante osservazione. L'organizzazione tecnica avanzata delle autorità locali fornisce soluzioni ambientalmente sostenibili, ma le soluzioni centralizzate possono richiedere troppi trasporti per essere del tutto sostenibili. Nel lungo termine, la sostenibilità dipenderà dai finanziamenti pubblici per i troppi impegni 'ecologici' così come per le campagne finalizzate ad aumentare la consapevolezza ambientale dei cittadini.

### ***Accessibilità***

Apparentemente tutti i residenti hanno libero accesso ai sistemi di trasporto, informazione e comunicazione, grazie ad una consistente fornitura pubblica di infrastrutture di trasporto e reti di comunicazione.

### ***Coesione sociale***

Le autorità pubbliche enfatizzano l'equità sociale. I residenti vengono incoraggiati a restare nelle aree sottoposte a rigenerazione. La creazione di nuova occupazione e i corsi di formazione rendono possibile a tutti ottenere un lavoro. La coesione sociale dipenderà dal successo di questi sforzi e dalla capacità della autorità di condividere le proprie responsabilità con i cittadini.

## **Scenario B: La Ruralità-Dolce**

*(soluzioni basate sulle risorse umane, promosse dalla collettività)*

### **Descrizione generale**

Nella Ruralità-Dolce i principali protagonisti del rinnovamento rurale sono i suoi residenti. Nei vari comuni ci sono giardini e infrastrutture ad uso collettivo. I problemi inerenti le infrastrutture e la disoccupazione vengono affrontati, discussi e risolti ad un livello intermedio tra autorità locale e i singoli inquilini: tramite i vari Municipi e le strutture di rappresentanza decentrata costituite dopo la riforma del 2015 dedicata al grande processo di nuova distribuzione del potere al livello locale. La cooperazione tra gli abitanti più attivi è essenziale per la buona riuscita delle azioni locali di rigenerazione socio-economica. Le autorità sostengono tale cooperazione aiutando i residenti a creare infrastrutture "dolci".

### **Ambiente**

La gestione delle risorse tecnologiche dipende sostanzialmente dagli sforzi dei singoli abitanti e delle forme di cooperazione che si sono dati, alimentate da campagne locali di formazione ed educazione. L'energia elettrica e il calore vengono forniti a livello locale. Viene data molta importanza anche alla gestione delle acque: al risparmio, alla raccolta delle acque piovane, alla depurazione. La produzione di rifiuti viene contenuta attraverso il compostaggio, il riuso e il riciclaggio. Nei condomini si trovano servizi comuni attrezzati con lavatrici, lavapiatti, ecc. Vengono utilizzate in alcuni ambiti prospicienti il fiume anche imbarcazioni di tipologia fluviale per il trasporto collettivo.

### **Economia**

La Ruralità-Dolce ha un' economia locale orientata a fornire servizi e attività di produzione sostenibili ad alto contenuto di conoscenza. Sono state istituite numerose cooperative che gestiscono ristoranti, negozi di cose usate, e che coltivano e vendono prodotti dell'agricoltura biologica; promuovono l'attività di pesca con metodi tradizionali e itinerari turistici di tipo ecologico-naturalistico ed agriturismo. Piccole "officine del rinnovo" offrono consulenza e servizi nella costruzione di nuovi edifici, come nella ristrutturazione e nella manutenzione degli apparati tecnologici.

### **Vita sociale**

I singoli abitanti sono coinvolti in diverso modo nella soluzione dei problemi collettivi: alcuni vi dedicano pochissimo tempo mentre altri cittadini, più attivi a livello sociale, ne dedicano molto di più. Molte persone lavorano a tempo parziale o con orari flessibili, preferendo poi dedicarsi al volontariato e all'impegno sociale. Molti cittadini della Ruralità-Dolce prestano poca attenzione alla carriera, ma ci sono anche molti professionisti che, spesso fuori dalla Ruralità-Dolce, lavorano duramente guadagnando molto: anche loro contribuiscono all'economia locale attraverso tasse più elevate. Ciò significa che tutti più o meno possono investire la stessa quantità di denaro nei consumi privati. La Ruralità-Dolce è un approccio attraente per molte persone che hanno difficoltà a trovare un posto di lavoro e/o ad adattarsi alle esigenze della vita moderna. Persone che in precedenza hanno avuto diverse difficoltà di

inserimento, ora sono parte attiva della comunità locale. Nella Ruralità-Dolce ci sono attività pubbliche e private che coinvolgono sia i giovani che gli anziani.

### **Infrastrutture**

Gli abitanti hanno investito in alcuni generatori eolici, posti ai margini del territorio, e in una centrale di cogenerazione a gas naturale, che permette di avere sia calore che elettricità. Nello stesso tempo hanno costruito un complesso sistema di riscaldamento solare e una centrale di accumulo del calore, gestita elettronicamente. Nel complesso la combinazione di questi sistemi è sufficiente a fornire le case del calore e dell'elettricità necessari per tutto l'anno. L'acqua piovana viene raccolta e utilizzata per alimentare le centrali di compostaggio e per irrigare orti e giardini. Tutte le acque nere vengono purificate grazie a un sistema di fitobiodepurazione per poi essere riutilizzate per lavarsi, oppure vengono scaricate nel fiume o in mare.

Le persone sono organizzate in gruppi finalizzati alla condivisione dei mezzi di trasporto. Le autorità locali gestiscono un complesso sistema di trasporto pubblico, che consente di ottimizzare mezzi e infrastrutture. Il lavoro locale, che permette di abbattere il bisogno di trasporti, viene ricompensato con minori imposte. Una *Community-Net*, una rete civica di computer, viene usata come ulteriore strumento di sviluppo della comunità locale.

### **La Famiglia B e la cooperazione nella Ruralità-Dolce**

*Bianca esce dal centro comunitario e si avvia verso il centro di depurazione, dove vengono trattate le acque del quartiere. In realtà le acque sono così pulite che è stata concessa l'autorizzazione a scaricarle direttamente nel fiume. Bianca deve controllare le condizioni dei pesci usati come indicatori biologici. E' sua responsabilità controllare i pesci almeno una volta al giorno. Sono pesci neri molto sensibili, che segnalano il minimo problema di inquinamento.*

*Per ottenere il permesso di depurare direttamente le proprie acque, ci sono voluti molti anni di trattative con le istituzioni locali. La cosa infatti richiede una notevole competenza tecnica e Bianca, insieme ad altri, ha passato molte ore in gruppi di studio sulle tecniche di depurazione delle acque. Oltre a lei, ci sono alcuni ragazzi che si fanno carico di controllare il centro di depurazione, visto che è prassi comune che i ragazzi si affianchino agli adulti nella gestione dei problemi del quartiere. Anche le scuole contribuiscono facendo direttamente lezione sul campo; ad esempio, l'insegnante di biologia spesso porta i ragazzi al centro di compostaggio.*

*Alcuni prendono anche parte ad alcuni lavori volontari, per esempio alla raccolta di materiali riciclabili, ma ovviamente ci sono sempre degli adulti che supervisionano. A volte può accadere che avvengano degli episodi spiacevoli quando gli adulti dei gruppi di lavoro volontari entrano in contatto con abitanti del quartiere che si disinteressano dei problemi collettivi, trascurando compiti comuni: in questi casi si ha come la sensazione che la comunità sia eccessivamente chiusa.*

*Gli studenti più grandi sono responsabili della gestione dell'osservatorio del territorio agricolo-rurale, contenente dati sui rifiuti, l'acqua, l'energia. In questo modo si assicura il mantenimento di un controllo costante, con l'obiettivo di minimizzare l'impatto ambientale. Alcuni di essi si stanno specializzando come guide per accompagnare i gruppi di studiosi e di amanti della natura che da tutto il mondo vengono per poter osservare l'ambiente naturale e culturale del territorio del Veneto orientale.*

*La fornitura di energia non richiede tutto il lavoro necessario invece per la gestione dei rifiuti o dell'acqua. Alcuni anziani residenti sono seduti su una panchina tra la laguna (Carole) e un bacino per la raccolta delle acque piovane, luogo molto frequentato anche dalla ricca avifauna che in laguna viene a svernare e a nidificare. Non è stato facile impermeabilizzarlo dall'acqua salata e naturalizzarlo facendogli crescere attorno una coltre di vegetazione che servisse anche da habitat per alcune specie di animali. Ora le acque piovane vengono utilizzate tra le altre cose per il centro di compostaggio e per irrigare gli orti e i giardini.*

*Bianca si siede sulla panchina a chiacchierare prima di andare a fare un sopralluogo alla bottega del riciclaggio per discutere gli impegni della prossima settimana. Gli impegni per il quartiere devono combaciare con tutte le sue altre attività. Bianca infatti sta dedicando così tanto tempo al lavoro per il quartiere che ha dovuto diminuire il suo orario di lavoro. A volte si arrabbia per il fatto che non sono poi così in tanti ad occuparsi della vita della comunità locale. Sono sempre le stesse 60-70 persone che fanno tutto. Ma ha anche imparato ad accettare che è impossibile che tutti partecipino nella stessa misura.*

*Suo marito Alvisè ha deciso di abbandonare il suo lavoro part-time da ingegnere. Vuole dedicarsi completamente a trasformare un'impresa di ristrutturazione già esistente, nel sogno della sua vita: il Centro Nazionale per la Rigenerazione Sostenibile delle Zone Umide (CNRSZU). Da alcuni anni i programmi di innovazione sia nazionali che europei hanno incoraggiato e finanziato lo sviluppo dei vecchi principi di sostenibilità, come il risparmio delle risorse naturali, l'artigianato, la riparazione e la manutenzione. Per la Ruralità-Dolce e per Alvisè si tratta di una grande opportunità. Lui ed altri residenti, soprattutto molti anziani, hanno le competenze tecniche necessarie e l'esperienza per tentarci seriamente. Pensano che si tratti di una sfida eccitante e trovano divertente che le loro vecchie abilità siano ora considerate un elemento cruciale per l'innovazione tecnologica.*

*La Ruralità-Dolce ha quindi buone speranze di diventare un centro nazionale per la rigenerazione sostenibile delle zone umide, enfatizzando l'innovazione e avviando sperimentazioni relative agli aspetti sia sociali sia fisici. Molte imprese private sono interessate a collaborare con il centro, perché non sono dotate dell'esperienza pratica e organizzativa nelle nuove tecnologie del settore. Inoltre, la Ruralità-Dolce vuole costituire un centro di formazione nazionale che svolga corsi di preparazione sulle vecchie tecniche e sui principi organizzativi in materia di sostenibilità.*

*Alvise si aspetta anche che molti giovani manifestino interesse per questo lavoro. Generalmente si mostrano preoccupati per l'insostenibilità delle pratiche oggi prevalenti nel mondo degli affari. Anche se il loro principale canale di contatto con il mondo è lo schermo televisivo, a parte qualche visita occasionale, si mostrano disgustati nell'osservare come anche le nuove tecnologie possano condurre a rinnovare gli abusi nei confronti dell'ambiente. Sono convinti che si debba almeno ricercare un nuovo equilibrio e che l'esperienza della Ruralità-Dolce possa contribuire a questa ricerca.*

## **Sostenibilità, accessibilità e coesione sociale**

### **Sostenibilità**

Le soluzioni tecnologiche adottate nella Ruralità-Dolce garantiscono la sostenibilità da un punto di vista ambientale. Questo a patto che i residenti siano disponibili e capaci di cooperare e di investire nello sviluppo e nel funzionamento delle diverse soluzioni. La consapevolezza ecologica viene incoraggiata in diversi modi, ma principalmente attraverso infrastrutture "dolci", sostenute con fondi pubblici e con il coinvolgimento attivo dei residenti, nonché con il contributo del sistema di tassazione locale, della condivisione delle auto, della formazione in materia di sviluppo e di tecnologie sostenibili, ecc.

### **Accessibilità**

I residenti della Ruralità-Dolce apparentemente possono utilizzare tutti i tipi di mezzi tecnologici e organizzativi per accedere tanto alle informazioni quanto ad altri luoghi. Poiché molte delle soluzioni adottate hanno una natura locale, non si è in presenza di una forte richiesta di trasporti.

### **Coesione sociale**

A volte si manifestano conflitti tra gli abitanti a causa di una sbilanciata distribuzione dei compiti connessi alla vita sociale della Ruralità-Dolce. Alcuni di questi conflitti vengono risolti con interventi di natura finanziaria, attraverso la tassazione delle persone occupate. In questo modo la coesione è garantita da solide basi di equità sociale. Comunque si può affermare che in buona misura l'integrazione sociale dipenda dalla tolleranza e da una buona organizzazione dei compiti.

## **Scenario C: La Valle-Verde**

*(scelta individuale di soluzioni basate sulle risorse umane)*

### **Descrizione Generale**

Il paesaggio di valle verde è caratterizzato da piccole unità, più o meno autonome chiamate "isole ecologiche". In un certo senso sono ex aree rurali, in cui molte abitazioni e villaggi sono stati abbandonati a causa dell'emigrazione in altre zone della Regione.

Il Governo delle aree rurali e delle connesse aree municipali non gioca un ruolo sostanziale, ma ha devoluto parte dei finanziamenti per il recupero dei centri storici per aiutare i cittadini a comperare una casa sostenere le spese di rinnovamento.

In questo modo sono stati risolti due grandi problemi la rivitalizzazione di aree in declino e il raggiungimento di buone condizioni di vita per i cittadini con maggiore difficoltà ad abituarsi alla vita dei moderni contesti urbano/rurali. I residenti delle isole ecologiche sono persone che desiderano ridurre al minimo i loro consumi materiali. Per costoro il tempo, la qualità, l'ambiente e la sicurezza sono diventati valori chiave. Una riforma europea delle imposte ha reso conveniente usare processi ad alta intensità di lavoro e sempre meno risorse naturali. La gente passa buona parte della giornata per produrre beni di consumo usando meno risorse materiali possibili.

### **Ambiente**

Gli abitanti di queste isole vivono per lo più in vecchie case che sono state ristrutturare ed isolate termicamente perché fossero più efficienti dal punto di vista energetico. I pannelli solari suppliscono a parte dei bisogni energetici per il riscaldamento. Il resto è ottenuto tramite le stufe a legna e tramite un sistema locale di conservazione del calore. Il consumo energetico è molto basso.

La forte consapevolezza delle conseguenze del consumo di acqua aiuta a mantenere bassi i consumi.

L'acqua piovana viene raccolta e utilizzata per molti usi. I rifiuti organici costituiscono la maggior parte dei rifiuti prodotti; i resti degli imballaggi sono molto pochi.

### **Economia**

L'economia di questa città è realmente di piccola scala, dal momento che il bisogno di valuta è limitato. C'è un mercato ogni sabato. Le attività informali hanno una certa importanza nello scambio di prodotti e servizi. La domanda di bisogni sociali e servizi collettivi viene soddisfatta soprattutto tramite gruppi locali organizzati in cooperative o organizzazioni "no profit".

Nuove attività nei settori della costruzione, manutenzione, delle tecnologie sostenibili sono sostenute dal Governo locale tramite prestiti a basso tasso di interesse. In tal modo la creazione di occupazione dipende per lo più da iniziative locali. Gli scambi con il mondo esterno sono limitati a pochi prodotti specialistici come le verdure coltivate biologicamente o i pesci allevati nelle valli da pesca. Siccome la domanda di questi prodotti è in continuo aumento questo potrebbe essere una possibilità di sviluppo economico futuro.

## **Vita sociale**

Una considerevole quantità di tempo viene dedicata a risolvere i problemi ambientali ed energetici e a produrre, ciascuno, cibo per l'autoconsumo. In generale le persone lavorano duro soprattutto a risolvere le problematiche ambientali. Ogni cittadino ha la responsabilità di assicurare il buon andamento della propria casa, della propria terra e della valle da pesca comune.

La socialità della maggior parte dei residenti è costituita dalla comunicazione diretta e dagli scambi di prodotti e di lavoro. I bambini devono spostarsi per andare a scuola, la vita degli anziani dipende molto dai loro familiari e dalla rete di vicinato. La gente si sente sicura qui anche perché non c'è praticamente nulla da rubare.

## **Infrastrutture**

A parte la rete elettrica e stradale, le abitazioni non sono collegate da nessuna infrastruttura per risolvere i problemi ambientali ed energetici. L'autorità locale non ha predisposto nessun tipo di raccolta rifiuti nelle case; i residenti devono farsi carico di portare i materiali riciclabili come i giornali il vetro e altri rifiuti negli appositi punti raccolta. La casa non è collegata alla rete idrica, bensì possiede una propria fonte. L'acqua di scarico della casa viene depurata tramite un trattamento ecologico delle acque. Non esiste alcun sistema fognario pubblico.

## ***La Famiglia C è autosufficiente nella Fattoria Solare***

*Martina deve alzarsi presto per fare tutto ciò che si è programmata, questa settimana la manutenzione della valle da pesca tocca a lei e alla sua famiglia e nemmeno il lavoro nell'orto va trascurato. Sono molto faticose le settimane in cui la sua famiglia è designata ad occuparsi della valle di piscicoltura vicina alla foce del fiume; fortunatamente le famiglie della sua area e di quella vicina sono molte e solo per tre settimane l'anno si deve occupare della difesa dai gabbiani delle specie ittiche allevate, della temperatura dell'acqua nella valle, del livello di marea in modo che le condizioni ambientali siano quelle ottimali per l'allevamento nella valle.*

*Martina però sa che sta facendo qualcosa di tangibile per preservare l'equilibrio ecologico della sua laguna e del pianeta e affronta i periodi di lavoro più intenso con molta serenità.*

*Anche le sue due figlie, Carlotta e Giulia, la aiutano nel lavoro anche se negli ultimi tempi sembrano meno entusiaste di andare a lavorare alla valle rispetto a quando erano bambine e il lavoro era quasi un gioco. Ora vorrebbero stare di più con i loro amici o magari andare in terraferma dai cugini dove possono guardare al televisione fare shopping negli immensi centri commerciali della zona e - perché no - alla sera andare nelle ludoteche virtuali dove si può giocare con altri ragazzini all'altro capo del mondo attraverso la rete. Martina è preoccupata che un giorno le figlie possano lasciare "l'isola ecologica" per andare nei centri urbani congestionati dell'area, suo marito Andrea però la riesce a tranquillizzare sostenendo che si tratta solo di un momento di*

*passaggio e che chi nasce nelle isole non riesce poi a trovarsi bene nelle città invivibili e inquinate.*

*Lui lavora il legno, fa splendidi remi con le stesse tecniche di una volta e quando ha tempo si dedica anche alle sue sculture lignee molto apprezzate anche al di fuori della valle. Riesce anche a trovare il tempo per partecipare al Gruppo di lavoro per la rigenerazione delle aree rurali abbandonate. Il gruppo lavora affinché gli impianti di riciclaggio e di depurazione delle acque siano tenuti in buona efficienza e per il recupero di edifici abbandonati e di zone una volta utilizzate come discariche.*

*Martina crede che Andrea lavori troppo; in effetti l'impegno al gruppo è diventato molto cospicuo e nei periodi in cui lavorano anche alla valle Andrea non ha un minuto libero.*

*Fortunatamente ci sono anche periodi più tranquilli in cui Andrea e Martina si posso godere la pace della valle e dalla terrazza della loro casa sul lato ovest proprio davanti al tramonto ripensano con soddisfazione alla scelta fatta quindici anni prima di abbandonare la città in cui vivevano e le loro carriere all'interno di una fabbrica di robot domestici per trasferirsi in questo angolo di natura sano e silenzioso.*

## **Sostenibilità, accessibilità e coesione sociale**

### **Sostenibilità**

Nella valle verde la sostenibilità è ottenuta soprattutto grazie alla forte coscienza ambientale dei residenti che lavorano molto pur con un basso livello di consumi materiali.

### **Accessibilità**

Data l'interazione diretta tra i residenti, l'accessibilità all'informazione e alla comunicazione è buona. Non ci sono trasporti pubblici e la manutenzione stradale è minima.

La necessità del trasporto tra casa, posto di lavoro e negozi è praticamente nulla.

### **Coesione sociale**

Nella valle verde la coesione sociale è data dal fatto che gli abitanti condividono lo stesso tipo di valori ambientali e sociali.

Il funzionamento della valle-verde può rappresentare una soluzione per un livello di vita decente con un livello molto basso di consumi.

## **Scenario D: Le Aree Rurali-Catena** (scelta individuale di soluzioni tecnologiche)

### **Descrizione generale**

Catena è una bella e verdeggiante area rurale accanto al fiume, in cui gli edifici e i quartieri degradati sono in ristrutturazione grazie al supporto finanziario di denaro privato e grazie all'utilizzo di soluzioni ad alta tecnologia. L'atteggiamento ed il comportamento aggressivi delle società immobiliari, delle banche e degli investitori privati, ha prodotto un'efficace azione di rivitalizzazione urbana del borgo rurale, un caso di successo nel programma di rigenerazione di Catena.

Catena è diventata un borgo ricco ed autosufficiente, che attrae investimenti a causa di un ciclo economico virtuoso.

### **Ambiente**

A Catena le tecnologie dell'informazione giocano un ruolo centrale nella vita di tutti i giorni e nella risoluzione dei problemi ambientali. Le nuove tecnologie vengono usate estensivamente, per esempio, per la gestione dell'energia, dell'acqua, dei rifiuti, etc. Si prediligono le soluzioni individuali.

### **Economia**

Si creano nuove tipologie di lavoro e affari nel settore terziario, per produrre, installare e mantenere le molte nuove tecnologie per la preparazione e distribuzione dei cibi, per la raccolta e il riciclaggio dei rifiuti, etc. data anche l'assenza di servizi pubblici o collettivi. L'innovazione e lo sviluppo di tecnologie sostenibili per le abitazioni rappresentano un nuovo promettente settore di affari, infatti vengono molti turisti, ma anche tecnici, da fuori per vedere quest'esempio di borgo all'avanguardia.

### **Vita sociale**

La cascina è il principale centro di attività e di realizzazione personale. La maggior parte degli abitanti ambisce a standard di vita più alti. Agli inquilini non è richiesto di dedicare molto tempo o sforzi per la risoluzione di problemi che non li interessano, come lavare i vestiti, occuparsi del compostaggio o simili. Il tempo richiesto per assolvere a questi compiti viene per lo più impiegato indirettamente, per esempio lavorando per comprare le attrezzature tecnologiche e per poter pagare i servizi richiesti. Gli ex-residenti che vivevano lì prima del rinnovamento, tra cui tossicodipendenti e pregiudicati, erano stati costretti ad abbandonare l'area. Ma, dal momento che non gli era stata offerta nessuna alternativa accettabile, ora tentano di ritornare per cercare un posto dove dormire e un impiego anche sottopagato nei servizi. Molto forte è la presenza di un turismo prettamente giovanile. Il tessuto sociale è molto eterogeneo.

### **Infrastrutture**

Ogni casa è collegata alla Tv via cavo ed è piena di gadget tecnologici: il tele-lavoro è molto comune, così come il tele-shopping e l'interazione sociale attraverso la posta elettronica. Il bisogno di trasporto è limitato e di solito viene

soddisfatto tramite l'uso di barche private dal motore elettrico e studiate per provocare il minor moto ondoso possibile.. I trasporti pubblici non sono molto sviluppati e sono molto costosi, anche perchè il servizio non riceve alcun sussidio. Tutte le case sono collegate alle reti elettrica e idrica generali. Le compagnie elettriche, idriche e della nettezza urbana sono gestite privatamente. I costi vengono sostenuti dagli utenti.

### ***La casa rinnovata della Famiglia D è una casa intelligente***

*Niki sta tornando a casa dal lavoro. Cinque minuti prima di arrivare a casa telefona alla cucina dal suo cellulare per attivare il trasferimento dal freezer al microonde del pasto ecologico già pronto. Oggi è il suo turno di cucina. Guarda se qualcuno è sulla porta di casa o affacciato alla finestra: oggi ha preso la sua bicicletta per andare al lavoro, anche se spesso rimane a lavorare a casa davanti allo schermo del computer. A volte questo tipo di vita dà un senso di solitudine, soprattutto quando nessuno degli altri membri della famiglia è in casa.*

*Egli lavora alla Società ReBus; ReBus ha la gestione del Demanio del borgo, dove vive lui e la sua famiglia. Quando ReBus 10 anni prima aveva comprato l'area e aveva cominciato a ripulirla, l'area industriale era da tempo abbandonata e vi si erano insediati esclusi ed emarginati. Anche il terreno aveva avuto bisogno di essere bonificato con tecnologie chimiche e biologiche avanzate: rapide ed economiche.*

*Quando avevano cominciato ad abbattere i palazzi la gente che vi abitava fu costretta ad andare altrove. A pochi di loro, per lo più anziani inquilini, fu detto che dopo la ristrutturazione dell'area sarebbero stati di nuovo i benvenuti, ma solo se avessero potuto permettersi di pagare il nuovo affitto. Inevitabilmente sono successi alcuni incidenti spiacevoli e questo fu un periodo difficile per Niki e per la ReBus. A parte questo però Niki pensa che sia stato fatto un buon lavoro di rinnovamento e ristrutturazione del distretto. E' costoso vivere qui, ma ci si sente sicuri e ReBus è realmente intenzionata a gestire l'area secondo principi di sostenibilità (sia sociale che ambientale). Obbligatorio se oggi si vuole sopravvivere nella competitiva industria delle costruzioni, pensa Niki. Dopo aver finito i suoi studi al Politecnico, suo figlio lo ha affiancato nello staff della società ReBus. La ricerca che sta facendo sulla demolizione sostenibile dei palazzi è molto interessante. Sembra che presto si sarà in grado di produrre materiali di costruzione riciclati in modo molto più efficace, non come oggi che si è costretti a contare su personale poco qualificato ed affidabile che svolge il lavoro per poche lire. Dato il rapido aumento dei prezzi dei materiali di costruzione, Niki pensa che questo nuovo settore possa diventare un'affare molto interessante per la ReBus.*

*In cucina Niki digita una richiesta per avere mezzo bicchiere d'acqua dal rubinetto automatico. E' sempre salutare bere un pò d'acqua prima dei pasti. Poi apre una lattina di Chateaufort du Pape 2003, che dovrebbe accompagnarsi perfettamente con la quiche di verdura nel microonde. Apre anche una piccola*

*confezione di lattuga che è stata raccolta a mano ed è pronta per essere consumata. Poi butta gli avanzi del pasto nella spazzatura organica. Nel giro di pochi giorni batteri speciali li trasformeranno in composti, da usare nel loro piccolo giardino.*

*Il vassoio di alluminio del pasto viene messo in un ripiano speciale sotto il lavello di cucina. Ovviamente i vassoi vengono restituiti alla compagnia per il surgelamento ecologico dei cibi incaricata di distribuire i pasti. I piatti vengono lavati nella lavastoviglie. La casa non produce praticamente nessun tipo di rifiuti, tranne poche confezioni di alluminio riciclabili.*

*Niki si mette per un pò davanti al computer. Gli sembra di poter lavorare meglio la sera tardi. Verifica anche gli apparati tecnologici della casa: ha funzionato bene oggi il sistema di riscaldamento? La casa è praticamente autosufficiente per quanto riguarda il sistema energetico, con i pannelli solari sul tetto e il sistema di immagazzinamento del calore in cantina. Il risparmio energetico è diventato una questione importante. Egli può anche controllare il funzionamento della casa dei suoi genitori, dal momento che vivono lì vicino. Loro appartengono entrambi ad un'epoca in cui l'elettronica non faceva parte dell'esistenza quotidiana e per questo non sono capaci di maneggiare da soli il sistema di gestione domestico. In ogni caso sono contenti che queste apparecchiature elettroniche si prendano cura di loro anche perchè questo significa che possono vivere da soli e non in un centro di assistenza.*

*Niki è felice di poterli aiutare. Durante il giorno il personale del Servizio a Domicilio di Assistenza Anziani risponde ai loro altri bisogni tipo i pasti, l'igiene personale, le faccende domestiche, ecc. Non è così semplice far fronte all'età avanzata e ai problemi di mobilità.*

*Molti vecchi residenti di questa zona sono andati via, alcuni a vivere con i propri figli perchè non potevano permettersi il prezzo degli affitti delle case rinnovate. I genitori di Niki sentono la mancanza dei loro vecchi vicini e soffrono un pò di solitudine. Niki è dispiaciuto di non avere tempo di andarli a trovare più spesso, ma sono molto contenti quando fa loro una breve visita.*

*La maggior parte della gente non è capace di controllare e di mantenere l'elettronica del sistema di gestione domestico, e quindi deve chiamare l'Azienda di Manutenzione anche per i guasti più piccoli. La costruzione, l'installazione e la manutenzione delle tante tecnologie usate in ogni casa hanno prodotto nuova occupazione. I lavori non sono molto interessanti se paragonati all'artigianato tradizionale. Ma è comunque positivo che si creino alcune opportunità di lavoro per i molti cittadini dotati di bassi profili professionali, e quindi privi delle competenze richieste per il moderno business. I bambini sono sempre in giro e ci vorranno sicuramente alcune ore ancora prima che ritornino. Sua figlia Marilena ha avuto qualche difficoltà ad adattarsi quando all'inizio si sono trasferiti nell'area rinnovata. La trovava troppo "leziosa" e pulita: in altre parole, noiosa. Non andava a scuola e bighellonava con un gruppo di ragazzi. Era perennemente critica rispetto allo stile di vita tutto dedito al lavoro dei suoi*

*genitori, anche se intanto beneficiava delle ricchezze prodotte. Le sue richieste di vestiti nuovi e apparecchi elettronici erano continue.*

*Per fortuna un giorno tornò a casa dicendo che aveva trovato un lavoro e che voleva abbandonare la scuola. Il padre della sua amica Emi, un immigrato americano che aveva una agenzia di viaggi, si era offerto di prenderla per un apprendistato in azienda. Ora il lavoro le piace ed ha imparato molto dal punto di vista amministrativo e del turismo sostenibile. Adesso lei è diventata una guida turistica qualificata che si occupa di visite in barca lungo il fiume, portando gruppi minimo di cento persone con dei vaporette elettrici ad impatto zero. A volte Niki è d'accordo con sua figlia sul fatto che lavorano troppo anche se fanno dei mestieri interessanti. Egli sarebbe molto contento di poter andare in barca, pescare o leggere lungo il fiume, per non parlare poi del tempo da passare con la sua famiglia. Ma in questo caso, come potrebbero permettersi una casa con tutte le applicazioni tecnologiche che rendono così facile la vita?*

### **Sostenibilità, accessibilità e coesione sociale**

#### **Sostenibilità**

Dal punto di vista ambientale la vita nel borgo sembra molto efficiente per ciò che riguarda le risorse. L'aumento dei consumi può comunque costituire una minaccia alla sostenibilità della futura vita urbana. Ci si potrebbe anche chiedere se lo stile di vita della Famiglia D sia sostenibile dal punto di vista sociale.

#### **Accessibilità**

La famiglia ha accesso diretto, sia fisicamente sia attraverso la rete, all'informazione e alla comunicazione globale. Ci si potrebbe anche domandare se la mancanza di comunicazione possa un domani diventare un problema.

#### **Coesione sociale**

La coesione sociale sembra essere assicurata per gli abitanti "dell'isola ecologica", ma potrebbe essere minacciata da altri gruppi sociali che provengono da zone e occupazioni diverse.

## **Allegato 4**

### **▪ Questionari sul territorio**



La sostenibilità dello sviluppo è probabilmente uno degli argomenti più citati in molti dibattiti dell'ultimo decennio.

Se ne occupano politici, amministratori, sociologi, esperti di costume, intellettuali. Tuttavia molto spesso si tralascia di mettere in luce cosa effettivamente sia la "sostenibilità" e per quale motivo essa dovrebbe stare a cuore a tutti noi.

In realtà il concetto di sviluppo sostenibile è semplice e chiaro: se sviluppo economico, sociale ed ambientale avvengono in equilibrio reciproco senza che nessuno danneggi l'altro, allora siamo in presenza di un fenomeno che potremo definire sostenibile.

Di questa situazione non beneficia solo la comunità presente; è chiaro che una eredità di tale equilibrio renderà la vita più facile anche alla comunità di domani, nella quale i nostri figli ed i nostri nipoti potranno godere di un medesimo benessere economico, di un ambiente intatto e protetto, di una società con solidi valori.

La vera difficoltà dunque non è comprendere cosa sia lo sviluppo sostenibile né perché esso sia un argomento che dovrebbe coinvolgere tutti noi.

La difficoltà è nel capire e definire cosa è sostenibile, come si raggiunge l'equilibrio tra le istanze di sviluppo economico, di salvaguardia dell'ambiente, di promozione della cultura e della società.

A creare un progetto, un percorso verso la sostenibilità siamo chiamati tutti, fin d'ora. Non si tratta di decidere per un futuro incerto e lontano, ma di decidere per l'oggi.

Il questionario che è proposto di seguito rappresenta un primo invito alla comunità locale a contribuire alla costruzione ed all'elaborazione di idee e prospettive nuove per lo sviluppo dell'area orientale della provincia di Venezia.

Esso costituisce il primo passo nell'ambito di un progetto, denominato Programma Leader II, che mira a diffondere una cultura del dialogo tra soggetti economici del settore pubblico e del settore privato. L'obiettivo finale a cui tendere è un maggiore coinvolgimento diretto e propositivo del cittadino nella definizione delle strategie e delle scelte in materia di politica territoriale.

La fase ultima del progetto sarà la costituzione di un Forum dello sviluppo, che diventerà luogo del confronto e del dibattito, aperto a tutti i cittadini e nel quale sarà possibile esprimere le proprie idee su come realizzare uno sviluppo economico sostenibile e condiviso.

Dunque ci rivolgiamo a tutti quei cittadini consapevoli che non è possibile una reale maturazione della società se crescita economica, protezione dell'ambiente e cultura civile sono in contrapposizione.

Proprio questi cittadini sono capaci di comprendere l'importanza di dedicare attenzione ed impegno al presente, individuando quali azioni possono essere intraprese da subito per contribuire a restituire a quest'area un ruolo attivo nel panorama sociale ed economico della provincia e della regione.

Rispondete al nostro questionario, le Vostre risposte ci aiuteranno a lavorare meglio!

OCCUPAZIONE \_\_\_\_\_

ETA' \_\_\_\_\_

TITOLO DI STUDIO \_\_\_\_\_

**COMUNE DI**  
**DOMICILIO** \_\_\_\_\_

### **QUESTIONARIO**

- Lei sa che le amministrazioni locali hanno il potere di ampliare le occasioni di coinvolgere la popolazione organizzando incontri per la raccolta di opinioni e la diffusione di informazioni, in definitiva di creare un rapporto più diretto con il cittadino?
  - SI
  - NO
  
- Le piacerebbe poter partecipare più attivamente alle decisioni sull'economia, sul territorio, sullo sviluppo in generale della zona in cui vive?
  - SI
  - NO
  
- L'area della Provincia di Venezia è interessata da una serie di importanti piani per lo sviluppo del territorio. Ne conosce qualcuno tra questi?
  - Programma Leader II – Unione Europea
  - Patto Territoriale per il Veneto Orientale
  - PTP – Piano Territoriale Provinciale
  - Piano di Sviluppo Rurale
  
- Il Gruppo di Azione Locale Venezia Orientale, con sede a Portogruaro, è una Associazione che si occupa dello sviluppo del territorio. Ne ha mai sentito parlare?
  - SI Dove?
  - NO Vorrebbe saperne di più?

- Il GAL Venezia Orientale vorrebbe invitare tutti i cittadini, i politici, le associazioni a partecipare a dibattiti, seminari sullo sviluppo rurale, turistico, imprenditoriale e delle risorse umane dell'area. Le sembra una iniziativa utile per affrontare insieme i problemi del territorio?
  - SI
  - NO Perché?
  
- Quali argomenti, fra questi, le sembrano importanti ed urgenti? (Indicare max 3 in ordine di priorità).
  - Agricoltura
  - Turismo ed iniziative culturali
  - PMI, Artigianato, servizi
  - Infrastrutture
  - Altro (indicare).....
  
- Quali sono le misure che andrebbero adottate per affrontare in modo concreto i tre argomenti da lei segnalati?
  - Maggiori finanziamenti
  - Formazione professionale ed universitaria
  - Semplificazione pratiche burocratiche
  - Defiscalizzazione
  
- Vorrebbe essere coinvolto in eventuali programmi, tipo dibattiti per orientare le scelte dell'Amministrazione, ampliamento dell'informazione sui programmi della Comunità Europea...
  - SI
  - NO Perché...
    - Non è utile, sono altri a decidere
    - Non ho informazioni sufficienti
    - Non ho tempo
    - Non mi interessa



**QUESTIONARIO DI RILEVAZIONE PER IL TERRITORIO DELLA  
VENEZIA ORIENTALE  
GRUPPO DI AZIONE LOCALE - PROGETTO LEADER II  
REALIZZATO CON LA COLLABORAZIONE  
DELLE QUARTE E QUINTE CLASSI  
DEL LICEO LINGUISTICO E DELLE SCIENZE SOCIALI  
"MARCO BELLI"  
DI PORTOGRUARO**



**DISTRIBUZIONE DEL  
CAMPIONE PER ETA'**

15-18	22
19-25	23
26-35	29
36-45	52
46-55	31
56-65	10
66-80+	12

**DISTRIBUZIONE DEL CAMPIONE PER TITOLO  
DI STUDIO**

Licenza elementare	26
Licenza media inferiore	66
Licenza media superiore	74
Laurea	13

**DISTRIBUZIONE DEL CAMPIONE PER  
OCCUPAZIONE**

Impiegato	31
Operaio	17
Libero professionista	5
Commercio - servizi - artigianato	44
Altro	6
Casalinga	22
Pensionato	13
Non occupato	8
Studente	33

Nel mondo del lavoro	103
Fuori dal mondo del lavoro	76

**ESTENSIONE DEL  
CAMPIONE**

Il totale dei contatti è stato 247  
persone.

Hanno accettato di rispondere	179
Hanno rifiutato di rispondere	68

**DOMANDA 1:** "Sa che le Amministrazioni hanno il potere di ampliare le occasioni di coinvolgere la popolazione, creando un rapporto più diretto con il cittadino?"

SI	115
NO	64

**DOMANDA 2:** " Le piacerebbe partecipare più attivamente alla definizione delle politiche territoriali?"

SI	125
NO	54

**DOMANDA 3:** "L'area della provincia di Venezia è interessata da una serie di piani per lo sviluppo del territorio. Ne conosce qualcuno?"

SI	82
NO	97

**DOMANDA 4:** "E' a conoscenza di cosa sia il GAL e di quali siano le sue attività sul territorio?"

No, non conosco le attività del GAL e non voglio ulteriori informazioni	82
---	----

No, non conosco le attività del GAL ma vorrei ulteriori informazioni	65
--	----

Si, conosco le attività del GAL	32
---------------------------------	----

**DOMANDA 5:** " Il GAL vorrebbe invitare cittadini, politici, associazioni a partecipare a dibattiti e seminari sullo sviluppo dell'area. Le sembra una iniziativa utile?"

SI	155
NO	22

**DOMANDA 6:** "Quali fra i seguenti argomenti le sembrano più importanti ed urgenti per il territorio?"

Agricoltura	63
-------------	----

Turismo ed iniziative culturali	139
---------------------------------	-----

PMI, artigianato, servizi	103
---------------------------	-----

Infrastrutture	98
----------------	----

Altro	13
-------	----

**DOMANDA 7:** "Quali sono le misure che andrebbero adottate per affrontare i problemi in modo concreto?"

Maggiori finanziamenti	113
Migliore formazione professionale ed universitaria	86
Semplificazione delle pratiche burocratiche	99
Defiscalizzazione	47

**DOMANDA 8:** "Vorreste essere coinvolti in programmi per orientare le scelte dell'Amministrazione e meglio diffondere informazioni sull'attività dell'UE a supporto dello sviluppo locale?"

SI	74
NO, non mi interessa	15
NO, non ho tempo	69
NO, non è utile	10
NO, non ho informazioni sufficienti	33

### **Sintesi**

Lo strumento delle interviste tramite questionario, che è stato utilizzato nello svolgimento del progetto, consente di avere un quadro più concreto della realtà locale, poiché non è soggetto a mediazioni rispetto al canale tramite cui viene proposto e soprattutto consente di raggiungere una molteplicità di soggetti che spesso comunicazioni di tipo più formale e 'codificato' non riescono ad interessare o coinvolgere.

E' proprio questo l'elemento dominante che emerge dalla lettura dei questionari: la stragrande maggioranza delle persone afferma che la partecipazione è indispensabile nella definizione delle scelte che riguardano la comunità. C'è il desiderio di avere maggiori spazi per comunicare e per conoscere quali sono le decisioni della pubblica amministrazione.

A fronte di questa definita volontà di incidere di più su scelte che riguardano ognuno di noi da vicino e della percezione che la partecipazione alla vita sociale è un diritto acquisito, non si è sviluppata tuttavia la coscienza che la partecipazione stessa è anche un dovere.

Non sempre è possibile che le informazioni giuste e appropriate arrivino ai destinatari finali senza intoppi, non sempre è possibile riuscire a coinvolgere tutti nel dibattito politico- economico, non sempre è possibile parlare una lingua comprensibile dalla maggioranza.

Ecco perché è importante che gli enti territoriali si impegnino al massimo in azioni di sensibilizzazione, di diffusione di informazioni e di attivazione della partecipazione.

## ***Analisi delle risposte***

### *La composizione del campione*

Per poter ottenere un impatto più efficace sia in termini di contatti effettuati che di livello di coinvolgimento della popolazione, è indispensabile identificare con attenzione il pubblico di riferimento.

La maggioranza degli individui intervistati è in età adulta e in piena attività professionale, cioè nella fascia dai 36 ai 45 anni e i due gruppi più numerosi sono quello immediatamente precedente ed il successivo.

Per quanto riguarda il titolo di studio, la quasi totalità del campione si riferisce a individui con licenza media inferiore e superiore. Non bisogna tuttavia sottovalutare la presenza di una buona percentuale di persone in possesso esclusivamente della licenza elementare. Questo dato, non attribuibile semplicemente ad una presenza di persone in età avanzata (in tempi passati il tasso di scolarizzazione era piuttosto basso e molti anziani non hanno alcun titolo di studio), delinea uno scenario in cui il livello medio di istruzione è poco oltre la licenza media inferiore.

Ciò significa che qualunque azione di informazione e formazione alle politiche del territorio deve essere concepita sapendo che la comunità di riferimento necessita di messaggi semplici, concreti, ma non banali.

### *La conoscenza delle politiche e degli strumenti*

Dalle risposte fornite dal campione alla domanda n° 1 risulta una conoscenza, tutto sommato buona, delle prerogative della Pubblica Amministrazione rispetto alle forme di

coinvolgimento del cittadino; ad essa si affianca una notevole parte del campione che dà risposta positiva anche alla domanda n°3 - rivelando cognizioni abbastanza ampie degli strumenti di politica territoriale, sia a scala locale che europea.

Nonostante ciò una rilevante percentuale del campione (164 individui su 179) non conosce il Gruppo di Azione Locale e le attività che i soggetti beneficiari del Programma Leader portano avanti.

### *La conoscenza del Gruppo di Azioni Locale*

E' probabile che la scarsa conoscenza del GAL dipenda dalla poca visibilità delle attività promosse dai beneficiari locali e dalla difficoltà di diffonderne notizia tramite canali tradizionali (vedi paragrafo seguente).

Tuttavia di coloro che non sono a conoscenza del lavoro del Gruppo di Azione Locale sul territorio sono disposti ad acquisire maggiori informazioni su di esso, dichiarando di essere favorevoli, ed anzi auspicare, un maggiore coinvolgimento del cittadino nella costruzione delle politiche locali attraverso la concertazione e la dinamica delle scelte partecipate per il governo dello sviluppo territoriale (*"E' utile perché coinvolge persone appartenenti a tutto il tessuto sociale, producendo risultati positivi", "...perché così anche le persone che di solito non sono informate possono partecipare in modo attivo", "...perché si conoscono le idee di chi vive nel territorio e si attuano piani utili ed efficienti", "...perché si può rendere più bello il posto dove viviamo"*).

La netta tendenza in questo senso si rafforza ulteriormente nel parere ampiamente positivo, rilevato dalle risposte alla domanda n° 2, ben il 70 % di "si", ed alla n° 5 - 155 "si" contro 22 "no" - , che confermano come sia sentita da parte della popolazione l'esigenza di moltiplicare le occasioni di incontro e di riflessione, ma soprattutto le occasioni per disegnare e definire insieme gli obiettivi dello sviluppo economico del territorio.

L'impostazione dei quesiti secondo uno schema "circolare" ha consentito di effettuare una verifica della effettiva disponibilità dei soggetti nel rispondere alle domande relativamente alla possibilità di un reale coinvolgimento in meccanismi di scelta partecipata in ambito di politiche locali per il territorio (domanda n°8).

Una percentuale molto alta di individui ha risposto in questo caso negativamente, con motivazioni diverse. E' probabile che il dato reale sia da un lato effettivamente quello di una consapevolezza che problemi di sviluppo economico locale vadano trattati nel modo più trasparente e condiviso possibile; dall'altro fatica a scomparire la convinzione che debba essere "qualcun altro" ad occuparsi del problema ("Va fatto, ma io non ho tempo, non ho le competenze necessarie, tutto sommato non mi interessa").

### *La qualità dell'informazione*

L'origine delle informazioni è molto varia, ma c'è un dato interessante che emerge e che può ritenersi comune al campione: l'informazione semplice e diretta, cioè in ambito familiare, scolastico o fra amici, è risultata molto diffusa.

Un ulteriore contributo alla diffusione di informazione è venuto in modo indiretto da manifesti e volantini preparati da alcuni candidati in occasione della recente tornata elettorale amministrativa.

Nessuno degli intervistati ha citato giornali, televisione, conferenze stampa o comunque mezzi di comunicazione in qualche modo più tradizionali e dal messaggio più "codificato".

Di rilevante impatto si è rivelata l'informazione proveniente dalle associazioni di categoria.

Il dato non deve sorprendere se letto nel contesto di una comunità locale nella quale l'ingresso al mondo del lavoro avviene in età giovane ed in cui ha un forte peso (vedi distribuzione per occupazione) il settore del commercio, dell'artigianato, dei servizi.

L'associazione di categoria, la confederazione diventano così la più immediata fonte di notizie sulle politiche territoriali e sulle implicazioni di queste per lo sviluppo economico, sia in senso positivo che in senso negativo.

### *Gli ambiti di interesse*

E' stato chiesto agli intervistati di scegliere tra quattro opzioni, quale fossero gli argomenti ritenuti in qualche modo la chiave per il futuro sviluppo del territorio, lasciando inoltre lo spazio per poterne segnalare degli altri.

Senza dubbio esce vincitore del confronto il settore collegato alle attività turistiche e culturali, confermando la vocazione dell'area, già affermata nelle due località di Caorle e Bibione, e segnalando l'esigenza di potenziare le capacità di attrazione del territorio offrendo una scelta più ampia di attività ricreative.

Continua ad essere segnalato il settore dell'agricoltura e con ogni probabilità ciò è dovuto alla percezione che per il settore viticolo, e quindi collateralmente alle esperienze di agri - enoturismo, vi siano delle possibilità di sviluppo ed evoluzione non appieno espresse.

Finito di stampare  
nel mese di novembre 2000  
dalla CUEN srl  
con DocuTech

